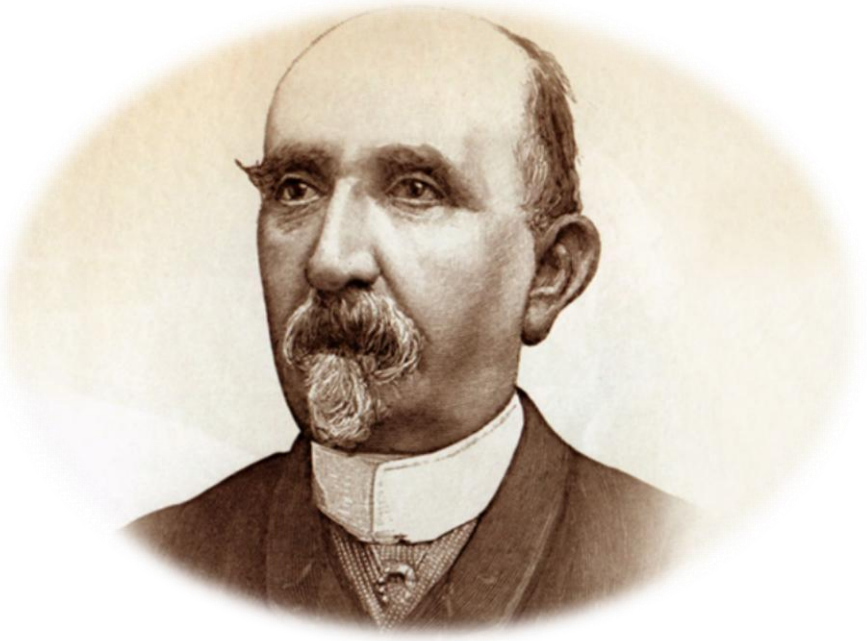
L’eredità di Carlo Collodi.
Pinocchio e la letteratura italiana per l’infanzia

Convegno Internazionale nel bicentenario della nascita di Carlo Collodi



PROGRAMMA
&
ABSTRACTS

SZEGED, 2026

Nel 2026 ricorre il bicentenario della nascita di Carlo Collodi, figura centrale della cultura italiana dell'Ottocento e autore di *Le avventure di Pinocchio* (1881–1883), opera fondativa della moderna letteratura per l'infanzia. Attraverso una complessa sintesi di istanze educative, immaginario fantastico, ironia e critica sociale, *Pinocchio* ha contribuito in modo decisivo alla definizione della letteratura per ragazzi in Italia e alla formazione di un modello narrativo di ampia influenza europea e internazionale. Il convegno intende approfondire, in prospettiva interdisciplinare, l'eredità culturale di Collodi e la ricezione di *Pinocchio*, con particolare attenzione alla traduzione, all'illustrazione, agli adattamenti mediali, alla letteratura italiana per l'infanzia e alle trasformazioni dei modelli pedagogici e narrativi tra Otto e Novecento e nella contemporaneità.

Il Convegno si è realizzato con l'alto patrocinio culturale
della Fondazione Nazionale Carlo Collodi
e
del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Carlo Collodi,

con il preziosissimo sostegno finanziario
dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest
e
della Facoltà di Lettere e Scienze Sociali dell'Università di Szeged

Letölthető füzet **Letölthető program** **Konferencia honlapja**



Indice / Contents

Programma 11

26 novembre 2026 (giovedì) 13
27 novembre 2026 (venerdì) 16

Riassunti 19

Bakai Boglárka 21
La rappresentazione mostruosa della bambola nella fiaba *La spiaggia di notte* e nel romanzo *La figlia oscura* di Elena Ferrante 21
The Monstrous Representation of the Doll in Elena Ferrante's *Tale The Beach at Night* and Her Novel *The Lost Daughter* 21
Bálint Emma 22
La menzogna come chiave dell'umanità nel videogioco *Lies of P* (2023) 22
Lying as the Key to Humanity in *Lies of P* (2023) 22
Carocci, Anna 23
La finestra chiusa: *Pinocchio* e il ruolo ambiguo degli aiutanti magici 23
The Closed Window: *Pinocchio* and the Ambiguous Role of Magical Helpers 23
Carrai, Martina 24
Dal fuso alla marionetta: la fortuna del fiabesco da Straparola a Collodi 24
From the spindle to the marionette: the enduring appeal of fairy tales, from Straparola to Collodi 24
Catelli, Nicola 25
Log-out. *Pinocchio* e la disconnessione dalle storie 25
Log-out. *Pinocchio* and the Disconnection from Stories 25
Dal Bello, Nicolò 26
Tra riso e paura: cultura popolare e grottesco nelle *Avventure di Pinocchio* 26
Between laughter and fear: popular culture and the grotesque in *The Adventures of Pinocchio* 26
Daniele, Antonio R. 27
La letteratura promana dalla lingua, la lingua vive nella storia: Carlo Collodi giornalista satirico, dal Quarantotto alla "Presa di Roma" e oltre 27
Literature emanates from language, language lives in history: Carlo Collodi, satirical journalist, from 1848 to the "Presa di Roma" and beyond 27
Dávid Kinga 28
Il pulcino che diventò scrittore. Antropomorfizzazione, metafinzione e autorappresentazione femminile nell'opera di Ida Baccini 28
The chick who became a writer. Anthropomorphism, metafiction and female self-representation in the work of Ida Baccini 28
Degl'Innocenti, Fulvia 29
Siamo tutti discendenti di *Pinocchio*. Gli autori italiani di libri per bambini e l'eredità di Carlo Collodi 29
We are all descendants of *Pinocchio*. Italian children's authors and the legacy of Carlo Collodi 29

Di Biasio, Simone 30
Sentire senza orecchi: *Pinocchio* e la formazione dell'ascolto 30
Hearing without ears: *Pinocchio* and the development of listening skills 30
Di Vico, Paolo 31
Da Pinocchio a Gian Burrasca: infanzia, trasgressione e critica dell'autorità nella letteratura italiana per l'infanzia 31
From Pinocchio to Gian Burrasca: Childhood, Transgression and the Critique of Authority in Italian Children's Literature 31
Falaschi, Elena - Locantore, Ezia - Wang, Yimin 32
Pinocchio e gli elementi naturali. Riflessioni ecocritiche tra testo e illustrazioni 32
Pinocchio and the Natural Elements: Ecocritical Perspectives on Text and Illustration 32
Fiorito, Noemi 33
Il viaggio di *Pinocchio* attraverso gli adattamenti e le riscritture nella letteratura per l'infanzia italiana 33
Pinocchio's journey through adaptations and rewritings in Italian children's literature 33
Grandi, William 34
Pinocchio e le origini della letteratura per l'infanzia italiana 34
Pinocchio and the Origins of Italian Children's Literature 34
Hermann, Zoltán 35
Il romanzo per bambini *Burattino* di Aleksej Tolstoj 35
The children's novel *Burattino* by Aleksey Tolstoy 35
Kérchy Anna 36
La vita vegetale di Pinocchio: ibridità vegetale e divenire inter-specie negli adattamenti postmoderni di Collodi 36
Pinocchio's Plant Life: Vegetal Hybridity and Interspecies Becoming in Collodi's Postmodern Adaptations 37
Kormányos Dávid 38
Fajankó [Torsolo]*:* il primo *Pinocchio* in Ungheria 38
Fajankó [Torsolo]: The First Hungarian *Pinocchio* 38
Kovačević, Zorana 39
Tradurre *Pinocchio* in Bosnia ed Erzegovina: fraseologismi e riferimenti culturali 39
Translating *Pinocchio* in Bosnia and Herzegovina: Phraseological Units and Cultural References 39
Marcheschi, Daniela 40
Carlo Lorenzini, Collodi: non solo il *Pinocchio* 40
Carlo Lorenzini, Collodi: more than just *Pinocchio* 40
Marmiroli, Lorenzo 41
La caratterizzazione linguistica dei personaggi nelle traduzioni ungheresi di *Pinocchio* (1899 e 1907) 41
Linguistic characterisation in the Hungarian translations of *Pinocchio* (1899 and 1907) 41

Mazzini, Alessandra 42
Pinocchio con gli stivali in onda: il burattino di Luigi Malerba tra pagina ed etere 42
Pinocchio con gli stivali on air: Luigi Malerba's puppet between page and airwaves 42
Murgia, Sara 43
La riscrittura femminile di *Pinocchio*: voce, infanzia e norme nell'albo illustrato di Giusi Quarenghi. Una lettura pedagogica 43
A Woman Author's Retelling of *Pinocchio*: Voice, Childhood, and Norms in Giusi Quarenghi's Picturebook. A Pedagogical Reading 43
Nagy K. Krisztina 44
Le prime traduzioni ungheresi di *Pinocchio*: riscrittura e mediazione editoriale (1899–1940) 44
The Early Hungarian Translations of *Pinocchio*: Rewriting and Editorial Mediation (1899–1940) 45
Pagani, Chiara 45
Monelleria disciplinata. Riscrivere *Pinocchio* in un Balilla 45
Disciplined Mischief. Rewriting *Pinocchio* into a Balilla 46
Petrucci, Francesco 46
Le similitudini in *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* di Antal Radó 46
Similes in *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* by Antal Radó 46
Porzio, Pina 47
Dal suono alla scena: la riscrittura musicale della dimensione sonora di *Pinocchio* 47
From sound to the stage: the musical rewriting of *Pinocchio*'s soundscape 47
Prosenc, Irena 48
Pinocchio in scena in Slovenia: fra teatro di figura e teatro d'attore 48
Pinocchio on Stage in Slovenia: between Puppet Theatre and Theatre with Live Actors 48
Rossi, Veronica 49
Le metamorfosi di *Pinocchio*. Riscritture, riletture e reinterpretazioni negli albi illustrati tra tradizione e innovazione 49
The Metamorphoses of *Pinocchio*. Rewritings, reinterpretations and re-readings in illustrated books: between tradition and innovation 49
Ruozzi, Gino 50
Collodi nella tradizione esopica e narrativa della letteratura italiana 50
Collodi in the Aesopian and narrative tradition of Italian literature 50
Russi, Roberto 51
Chi racconta *Pinocchio*? Narrazione e drammaturgia musicale in Valtinoni/Madron e Ronchetti/Manganelli 51
Who tells *Pinocchio*? Narrative and Musical Dramaturgy n Valtinoni/Madron and Ronchetti/Manganelli 51
Šavelová, Monika 52
Le molte vite di *Pinocchio* in Slovacchia e nella Repubblica Ceca: traduzioni, riedizioni e trasformazioni paratestuali 52

The many lives of *Pinocchio* in Slovakia and the Czech Republic: translations, reissues, and paratextual transformations 52
Simon, Philippe 53
Pinocchio su ebay.fr 53
Pinocchio on ebay.fr 53
Szilágyi Edina 54
Brunella Gasperini e la letteratura giovanile italiana 54
Brunella Gasperini and Italian Young Adult Literature 54
Szilvássy Orsolya 55
Pinocchio e i suoi piccoli lettori – un approccio cognitivo alla ricezione giovanile 55
Pinocchio and its young readers – a cognitive approach to children's reception 55
Tóth Zsófia Anna 55
Pinocchio 'disneyficato' 55
Pinocchio Disneyfied 56
Török Tamara 56
Adattamenti teatrali contemporanei di *Pinocchio*: le regie di Antonio Latella, Tamás Ascher e Tamás Keresztes 56
Contemporary theatrical adaptations of *Pinocchio*: productions by Antonio Latella, Tamás Ascher and Tamás Keresztes 57
Valchárová Veronika - Kolečáni Lenčová, Ivica 57
Pinocchio oltre il testo: forme multimodali e transmediali dell'opera collodiana 57
Pinocchio Beyond the Text: Multimodal and Transmedial Forms of Collodi's Work 58
Vígh Éva 58
Tipologia e allegoria delle figure animali in *Pinocchio* 58
Typology and Allegory of Animal Figures in *Pinocchio* 59
Vogrinčič, Ana 59
La fortuna di *Pinocchio* in Slovenia: traduzioni, adattamenti e nuove edizioni di un classico italiano (1926–2026) 59
The success of *Pinocchio* in Slovenia: Translations, Adaptations and New Editions of an Italian Classic (1926–2026) 60
Wrana, Zuzana 60
La politica visiva della paura e della trasformazione in *Pinocchio* e *Struwwelpeter* 60
The Visual Politics of Fear and Transformation in *Pinocchio* and *Struwwelpeter* 61
Zaccagni, Gaia 61
Prima che *Pinocchio* diventasse greco: tracce della ricezione di Collodi nella Grecia del XIX secolo 61
Before *Pinocchio* Became Greek: Tracing Collodi's Reception in 19th-Century Greece 62
Zemen Anna Mária 62
Oltre gli stereotipi: Napoli nella letteratura contemporanea per l'infanzia e l'adolescenza 62
Beyond the stereotypes: Naples in Contemporary Children's and Young Adult Literature 63

Zidarič, Walter 63
Le avventure di Pinocchio nella versione cinematografica (2022) di Guillermo del Toro 63
The Adventures of Pinocchio in Guillermo del Toro's Film Adaptation (2022) 64

Partecipanti 65

Bakai Boglárka 67
Bálint Emma 67
Carocci, Anna 67
Carrai, Martina 68
Catelli, Nicola 68
Dal Bello, Nicolò 69
Daniele, Antonio R. 70
Dávid Kinga 70
Degl'Innocenti, Fulvia 71
Di Biasio, Simone 71
Di Vico, Paolo 72
Falaschi, Elena 72
Fiorito, Noemi 73
Grandi, William 73
Hermann, Zoltán 74
Kérchy Anna 75
Kolečáni Lenčová, Ivica 75
Kormányos Dávid 76
Kovačević, Zorana 76
Locantore, Ezia 77
Marcheschi, Daniela 77
Marmiroli, Lorenzo 79
Mazzini, Alessandra 79
Murgia, Sara 80
Nagy K. Krisztina 80
Pagani, Chiara 81
Petrucci, Francesco 81
Porzio, Pina 82
Prosenc, Irena 82
Rossi, Veronica 83
Ruozzi, Gino 83
Russi, Roberto 84
Šavelová, Monika 84
Simon, Philippe 85
Szilágyi Edina 86
Szilvássy Orsolya 86
Tóth Zsófia Anna 87
Török Tamara 87
Valchárová Veronika 88

Vígh Éva 88
Vogrinčič, Ana 89
Wang, Yimin 89
Wrana, Zuzana 90
Zaccagni, Gaia 90
Zemen Anna Mária 91
Zidarič, Walter 92

PROGRAMMA



26 novembre 2026 (giovedì)

08.30-09.00 Registrazione

09.00-11.00 Saluti delle autorità in occasione del 90º anniversario della fondazione del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Szeged:

Prof. Dr. László Rovó, Rettore dell'Università di Szeged
Prof. Dr. Zsófia Szilágyi, Vicepreside della Facoltà di Lettere e Scienze Sociali dell'Università di Szeged
Dott. Gabriele La Posta, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest
Dott.ssa Edit Császi, Presidente dell'Associazione Dante Alighieri di Budapest

Discorso celebrativo in occasione del 90° anniversario della fondazione del Dipartimento di Italianistica:
Prof. Dr. József Pál, ex-Direttore del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Szeged

Inaugurazione del Convegno
Dr. Eszter Sermann, Direttrice del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Szeged
Prof. Dr. Giovanni Capecchi, ideatore e curatore di *Atlante Pinocchio. La diffusione del romanzo di Carlo Collodi nel mondo* (Treccani, 2024)

Prolusione inaugurale scientifica
Prof.ssa Daniela Marcheschi: *Carlo Lorenzini, Collodi: non solo il* Pinocchio

11.00-11.30 ***Pausa caffè***

11.30-12.45 **Lezioni magistrali**
Presiede: Éva Vígh (Aula 110)

Gino Ruozzi: *Collodi nella tradizione esopica e narrativa della letteratura italiana*
Fulvia Degl'Innocenti: *We are all descendants of* Pinocchio*. Italian children's authors and the legacy of Carlo Collodi*

12.45-13.45 **PRANZO**

13.45-15.45 **Lezione magistrale & Sessione 1**
Presiede: William Grandi (Aula 110)

13.45-14.20 **Antonio Rosario Daniele:** *La letteratura promana dalla lingua, la lingua vive nella storia: Carlo Collodi giornalista satirico, dal Quarantotto alla Presa di Roma e oltre* (lezione magistrale)

14.20-15.40 **Anna Carocci:** *La finestra chiusa:* Pinocchio *e il ruolo ambiguo degli aiutanti magici*
Martina Carrai: *Dal fuso alla marionetta: la fortuna del fiabesco da Straparola a Collodi*
Éva Vígh: *Tipologia e allegoria delle figure animali in* Pinocchio
Discussione

15.40-16.00 ***Pausa caffè***

16.00-17.35 **Sessione 2.A**
Presiede: Anna Carocci (Aula 110)

Nicola Catelli: *Log-out.* Pinocchio *e la disconnessione dalle storie*
Veronika Valchárová: Pinocchio *oltre il testo: forme multimodali e transmediali dell'opera collodiana*
Alessandra Mazzini: Pinocchio con gli stivali *in onda: il burattino di Luigi Malerba tra pagina ed etere*
Walter Zidaric: Le avventure di Pinocchio *nella versione cinematografica (2022) di Guillermo del Toro*
Discussione

16.00-17.35 **Sessione 2.B**
Presiede: Eszter Sermann (Aula 217)

Lorenzo Marmiroli: *La caratterizzazione linguistica dei personaggi delle traduzioni ungheresi di* Pinocchio *(1899 e 1907)*
Krisztina Nagy K.: *Le prime traduzioni ungheresi di* Pinocchio*: riscrittura e mediazione editoriale (1899–1940)*
Francesco Petrucci: *Le similitudini in* Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen *di Antal Radó*
Dávid Kormányos: Fajankó *[Torsolo]: il primo* Pinocchio *in Ungheria*
Discussione

17.35-17.50 ***Pausa caffè***

17.50-19.25 **Sessione 3.A**

Presiede: Nicola Catelli (Aula 110)

Orsolya Szilvássy: Pinocchio *e i suoi piccoli lettori - un approccio cognitivo alla ricezione giovanile*
Elena Falaschi, Ezia Locantore, Yimin Wang: Pinocchio *e gli elementi naturali. Riflessioni ecocritiche tra testo e illustrazioni*
Veronica Rossi: *Le metamorfosi di* Pinocchio*. Riscritture, riletture e reinterpretazioni negli albi illustrati tra tradizione e innovazione*
Philippe Simon: Pinocchio *su ebay.fr*
Discussione

17.50-19.25 **Sessione 3.B**

Presiede: Zsófia Anna Tóth (Aula 217)

Zoltán Hermann: *Alekszej Tolsztoj* Burattino *című meseregénye*
Anna Mária Zemen: *A sztereotípiákon is túl: Nápoly a kortárs gyermek- és ifjúsági irodalomban*
Boglárka Bakai: *Elena Ferrante szörny-babája az* Éjjeli part *című mesében és* Az elveszett lány *című regényben*
Edina Szilágyi: *Az ifjúsági próza Brunella Gasperini életművében*
Discussione

19.30- **CENA**

27 novembre 2026 (venerdì)

09.00-10.50 **Lezione magistrale & Sessione 4**
Presiede: Éva Vígh (Aula 103)

09.00-09.35 **Anna Kérchy:** *Pinocchio's Plant Life: Vegetal Hybridity and Interspecies Becoming in Collodi's Postmodern Adaptations* (lezione magistrale)

09.35-10.50 **Zsófia Anna Tóth:** Pinocchio *Disneyfied*
Zuzana Wrana: *The Visual Politics of Fear and Transformation in* Pinocchio *and* Struwwelpeter
Emma Bálint: *Lying as the Key to Humanity in* Lies of P *(2023)*
Discussione

10.50-11.10 ***Pausa caffè***

11.10-12.35 **Sessione 5**
Presiede: Kinga David (Aula 103)

Noemi Fiorito: *Il viaggio di* Pinocchio *attraverso gli adattamenti e le riscritture nella letteratura per l'infanzia italiana*
Sara Murgia: *La riscrittura femminile di* Pinocchio*: voce, infanzia e norme nell'albo illustrato di Giusi Quarenghi. Una lettura pedagogica*
Chiara Pagani: *Monelleria disciplinata. Riscrivere* Pinocchio *in un Balilla tra testo e immagine*
Simone di Biasio: *Sentire senza orecchi:* Pinocchio *e la formazione dell'ascolto*
Discussione

12.35-13.35 **PRANZO**

13.40-15.20 **Lezione magistrale & Sessione 6**
Presiede: Antonio Rosario Daniele (Aula 103)

13.40-14.15 **William Grandi:** Pinocchio *e le origini della letteratura per l'infanzia italiana* (lezione magistrale)

14.15-15.30 **Paolo Di Vico:** *Da Pinocchio a Gian Burrasca: infanzia, trasgressione e critica dell'autorità nella letteratura italiana per l'infanzia*
Kinga David: *Il pulcino che diventò scrittore. Antropomorfizzazione, metafinzione e autorappresentazione femminile nell'opera di Ida Baccini*
Nicolò Dal Bello: *Tra riso e paura: cultura popolare e grottesco nelle* Avventure di Pinocchio
Discussione

15.30-15.45 ***Pausa caffè***

15.45-17.20 **Sessione 7**
Presiede: Gino Ruozzi (Aula 103)

Pina Porzio: *Dal suono alla scena: la riscrittura musicale della dimensione sonora di* Pinocchio
Roberto Russi: *Chi racconta* Pinocchio*? Narrazione e drammaturgia musicale in Valtinoni/Madron e Ronchetti/Manganelli*
Irena Prosenc: Pinocchio *in scena in Slovenia: fra teatro di figura e teatro d'attore*
Török Tamara: *Adattamenti teatrali contemporanei di* Pinocchio*: le regie di Antonio Latella, Tamás Ascher e Tamás Keresztes*
Discussione

17.20-17.35 ***Pausa caffè***

17.35-19.10 **Sessione 8**
Presiede: Lorenzo Marmiroli (Aula 103)

Monika Šavelová: *Le molte vite di* Pinocchio *in Slovacchia e nella Repubblica Ceca: traduzioni, riedizioni e trasformazioni paratestuali*
Zorana Kovačević: *Tradurre* Pinocchio *in Bosnia ed Erzegovina: fraseologismi e riferimenti culturali*
Ana Vogrinčič: *La fortuna di* Pinocchio *in Slovenia: traduzioni, adattamenti e nuove edizioni*
Gaia Zaccagni: *Prima che* Pinocchio *diventasse greco: tracce della ricezione di Collodi nella Grecia del XIX secolo*
Discussione

19.10-19.25 **Chiusura del convegno**

19.30- **CENA**

RIASSUNTI



BAKAI BOGLÁRKA

La rappresentazione mostruosa della bambola nella fiaba *La spiaggia di notte* e nel romanzo *La figlia oscura* di Elena Ferrante

L'opera di Carlo Collodi, in particolare gli aspetti narrativi e poetici di Pinocchio, esercita una grande influenza sulle opere contemporanee. L'analisi di questa influenza è particolarmente interessante nel caso di Elena Ferrante, nota figura della letteratura contemporanea al femminile, che è autrice di una fiaba poco conosciuta. Il tema del presente contributo è l'analisi comparativa delle opere di Elena Ferrante *La spiaggia di notte* e *La figlia oscura* dal punto di vista del motivo della bambola, alla luce della critica letteraria femminista (psicoanalitica), nonché delle teorie di Julia Kristeva sull'abiezione e di Rosi Braidotti sulla mostruosità. La protagonista e narratrice della fiaba *La spiaggia di notte* è Celina, una bambola che la sua «mammina», una bambina di nome Mati, lascia sulla spiaggia per tutta la notte. Anche nel romanzo *La figlia oscura* la bambola occupa un posto centrale. La protagonista e narratrice della storia, Leda, ruba Nani, la bambola di una bambina che ha osservato sulla spiaggia. Il punto di partenza del contributo è l'analisi dei brani in cui la bambola diventa vittima di vari atti di violenza, e proprio per questo assume un'identità abietta. Secondo la mia ipotesi, nell'universo narrativo di Ferrante la bambola è un'entità inclinata che supera la tradizionale dicotomia oggetto/giocattolo. Proprio la sua rappresentazione in modo mostruoso permette di riflettere sulle questioni relative alla costruzione dell'autonomia femminile nella società odierna.
Parole chiave: Elena Ferrante, bambola, genealogia femminile, femminismo

The Monstrous Representation of the Doll in Elena Ferrante's *Tale The Beach at Night* and Her Novel *The Lost Daughter*

Carlo Collodi's work – particularly the narrative and poetic aspects of Pinocchio – has had a profound influence on contemporary works. An analysis of this influence is particularly interesting in the case of Elena Ferrante, a prominent figure in contemporary women's literature, who is the author of a little-known tale. The focus of this paper is a comparative analysis of Elena Ferrante's *The Beach at Night* and *The Lost Daughter* from the perspective of the "doll" motif, in light of feminist (psychoanalytic) literary criticism, as well as Julia Kristeva's theories on "abjection" and Rosi Braidotti's theories on the "monstrous". The protagonist and narrator of the tale *The Beach at Night* is Celina, a doll whom her "mommy" – a little girl named Mati – leaves on the beach all night long. The doll also plays a central role in the novel *The Lost Daughter*. The protagonist and narrator of the story, Leda, steals the doll, Nani, from a little girl, whom she had observed on the beach. The starting point of this paper is an analysis of those passages in which the doll becomes the victim of various acts of violence and, because of this it becomes an abject entity. According to my hypothesis, in Ferrante's narrative universe, the doll is interpreted as a complex entity that transcends the traditional object/toy dichotomy. It is precisely its monstrous portrayal

that allows us to reflect on issues related to the construction of female autonomy in today's society.
Keywords: Elena Ferrante, doll, female genealogy, feminism

BÁLINT EMMA

La menzogna come chiave dell'umanità nel videogioco *Lies of P* (2023)

Il videogioco *Lies of P*, uscito nel 2023, reinterpreta l'opera di Carlo Collodi *Le avventure di Pinocchio* (1883) in un contesto postumanista: combinando corpi meccanici ed elementi fiabeschi classici, esplora la differenza tra umanità, autonomia ed esistenza da burattino. In questo gioco di ruolo d'azione il giocatore controlla P, un automa umanoide il cui corpo e la cui identità si collocano al confine tra l'uomo e la macchina. La missione di P è sfuggire al malvagio burattinaio Geppetto e, sotto la guida di Sophia (la Fata Blu) e Gemini (il Grillo), sviluppare la capacità di agire in modo autonomo. Nel mondo di *Lies of P*, l'umanità si manifesta attraverso le emozioni e le relazioni stabilite con esseri umani e non umani. Basandosi sul concetto di cyborg di Donna Haraway e su quello di soggetto postumanista di Rosi Braidotti, basato a sua volta su relazioni in continua evoluzione, lo studio analizza la figura di P che, mettendo in discussione il tradizionale confine tra uomo e tecnologia, ne ridefinisce i termini. Di particolare rilevanza è il rapporto tra il gioco e la menzogna: se nella storia di Pinocchio la menzogna è considerata un errore morale, in *Lies of P* diventa uno strumento narrativo centrale che consente a P e agli altri automi di sviluppare la propria autonomia ed evolvere verso l'umanità. L'intervento esplora quindi l'identità ibrida di P, la sua capacità d'azione e la possibilità di redenzione nel contesto degli adattamenti contemporanei e del pensiero postumanista.
Parole chiave: Pinocchio, videogioco, azione postumanista, menzogna

Lying as the Key to Humanity in *Lies of P* (2023)

The 2023 video game *Lies of P* reimagines Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* (1883) through a posthumanist framework, combining mechanical bodies and fairy-tale elements to reconsider what constitutes humanity, autonomy, and puppethood. In this action role-playing game, the player is invited to control the humanoid automaton P, whose body and identity exist between human and machine, and who is on a mission to escape the evil puppeteer Geppetto and gain agency and identity while being guided by Sophia (the Blue Fairy) and Gemini (Jiminy Cricket).In *Lies of P*, humanity can emerge through emotions and relationships with both human and nonhuman entities. Drawing on Donna Haraway's concept of the cyborg and Rosi Braidotti's formulation of the posthuman subject as relational and continually becoming, this paper examines P as a figure who destabilizes the conventional boundary between the human and the technological. Particularly significant is the game's treatment of lying: while deception functions as a moral failure in Pinocchio, in *Lies of P* it becomes a core narrative tool

through which P and all automatons can develop autonomy and evolve toward humanity. The paper therefore explores P's hybrid identity, agency, and possibility of redemption within contemporary adaptation and posthumanist thought.
Keywords: Pinocchio, video game, posthumanist agency, lying

CAROCCI, ANNA

La finestra chiusa: *Pinocchio* e il ruolo ambiguo degli aiutanti magici

Tra la «bella bambina dai capelli turchini» del XV capitolo, che chiude la finestra negando qualsiasi aiuto a Pinocchio, e il personaggio che si riaffaccia alla stessa finestra nel capitolo successivo si consuma, com'è noto, non solo il passaggio tra il primo e il secondo Pinocchio ma un generale cambio di tono e di passo del racconto. Per entrambe le versioni della bambina-fata, però, Collodi dialoga con la tradizione, come si cercherà di mostrare nell'intervento: da un lato con la tradizione fiabesca italiana cinque-seicentesca e con l'ambiguità, la mancanza di affidabilità e a volte perfino la brutalità degli aiutanti magici, animali e umani, fate comprese – un tratto che, come molti altri, viene ripreso e rifunzionalizzato anche da Luigi Capuana; dall'altro con la più vicina tradizione letteraria italiana, e in particolare con il celeberrimo passo di Cecilia nei *Promessi sposi*, di cui la bambina morta in attesa della bara del XV capitolo e la scena della malattia di Pinocchio nel XVI potrebbero costituire, sia pure tra le righe, una rilettura ironica.
Parole chiave: Pinocchio, Bella bambina dai capelli turchini, Aiutanti magici, capitolo XV

The Closed Window: *Pinocchio* and the Ambiguous Role of Magical Helpers

Between the "bella bambina dai capelli turchini" of Chapter XV, who closes the window and refuses Pinocchio any assistance, and the character who reappears at that same window in the following chapter, there occurs, as is well known, not only the transition from the first to the second Pinocchio, but also a broader shift in the narrative's tone and pace. In both versions of the girl-fairy, however, Collodi engages in a dialogue with literary tradition, as this paper will seek to demonstrate. On the one hand, he draws on the Italian fairy-tale tradition of the sixteenth and seventeenth centuries, and – in particular on the ambiguity, unreliability, and at times even brutality of magical helpers – both animal and human, fairies included – a feature which, like many others, was subsequently taken up and refunctionalized by Luigi Capuana. On the other hand, Collodi engages with the more immediate Italian literary tradition, and especially with the celebrated episode of Cecilia in Manzoni's *Promessi Sposi*. The dead girl awaiting her coffin in Chapter XV, as well as the scene of Pinocchio's illness in Chapter XVI, may constitute, however obliquely, an ironic rewriting of that famous passage.
Keywords: Pinocchio, Bella bambina dai capelli turchini, Chapter XV, Magical Helpers

CARRAI, MARTINA

Dal fuso alla marionetta: la fortuna del fiabesco da Straparola a Collodi

Il contributo intende ricostruire la genealogia della macchina narrativa del fiabesco – metamorfosi, animali parlanti, figure d'ausilio, prove iniziatiche – lungo una traiettoria che nasce da *Le Piacevoli notti* di Straparola, attraversa *l'Orlando Furioso* e si sviluppa attraverso la tradizione fiabesca cinquecentesca, giungendo al *Cunto de li cunti* di Basile, per interrogare infine la sua ripresa ne *Le avventure di Pinocchio*. L'obiettivo sarà dimostrare come tale apparato, nato in contesti novellistici e cortigiani rivolti a un pubblico adulto, subisca nel tempo una progressiva trasmigrazione funzionale, fino a essere risemantizzato da Collodi in chiave esplicitamente pedagogica e rivolto a un pubblico infantile. L'approccio utilizzato sarà sostenuto da un'indagine comparata e diacronica dei testi. La tesi centrale è che un nuovo immaginario per l'infanzia non sia istituito da Collodi, ma che l'autore riattivi e riconverta funzionalmente un repertorio del fiabesco di lunga durata, inaugurando così un modello destinato a influenzare la letteratura italiana per l'infanzia successiva.
Parole chiave: fiaba, trasmigrazione narrativa, letteratura per l'infanzia

From the spindle to the marionette: the enduring appeal of fairy tales, from Straparola to Collodi

This paper aims to reconstruct the genealogy of the narrative machine of the fairy-tale mode – metamorphosis, talking animals, helper figures, initiatory trials – along a trajectory that originates in Straparola's *Le piacevoli notti*, runs through the *Orlando furioso*, develops across the sixteenth-century fairy-tale tradition, and reaches Basile's *Cunto de li cunti*, in order to finally interrogate its resurgence in *The Adventures of Pinocchio*. The aim is to demonstrate how this apparatus, born within novelistic and courtly contexts addressed to an adult audience, undergoes over time a gradual functional transmigration, until it is re-semanticized by Collodi in explicitly pedagogical terms and directed toward a child audience. The approach adopted will be grounded in a comparative and diachronic examination of the texts. The central thesis is that a new imaginary for childhood is not instituted by Collodi; rather, the author reactivates and functionally reconverts a long-standing repertoire of the fairy-tale mode, thereby inaugurating a model destined to influence subsequent Italian children's literature.
Keywords: Fairy Tale, Narrative Transmigration, Children's Literature

CATELLI, NICOLA

Log-out. Pinocchio e la disconnessione dalle storie

All'inizio delle sue avventure, Pinocchio è soltanto una voce che esce da un tronco: così appare, per caso, nella bottega di Mastro Ciliegia, dove il lettore lo incontra nelle prime pagine del romanzo. Pinocchio pre-esiste, è stato notato, con la propria identità rispetto al momento in cui acquisisce per mano di Geppetto la forma di burattino: una forma senza dubbio adatta al suo spirito avventuroso e alla sua intraprendenza, ma successiva al suo manifestarsi nella società. La condizione precedente a cui la sua voce e la sua incontenibile vitalità rimandano fa di lui un personaggio 'distaccato', 'disconnesso' rispetto una storia che non viene mai enunciata e che viene invece lasciata all'immaginazione dei lettori. Si tratta di una caratteristica fondamentale del personaggio: la sua capacità di entrare e uscire continuamente dalle narrazioni in cui si trova coinvolto, dai generi letterari, dai modelli del racconto per l'infanzia e dai classici della tradizione italiana. La relazione prenderà dunque in considerazione questo aspetto, prestando attenzione in particolare a tre livelli: 1) il meccanismo di connessione-disconnessione dalle storie all'interno del romanzo; 2) la visualizzazione di questa caratteristica in alcune illustrazioni di Enrico Mazzanti e Carlo Chiostri; 3) la sua ripresa in alcuni adattamenti (come *Pinocchio con gli stivali* di Luigi Malerba, *Pinocchio di Winshluss*, *Pinocchio prima di Pinocchio* di Alessandro Sanna).
Parole chiave: Pinocchio, intertestualità, adattamenti, cultura visuale

Log-out. Pinocchio and the Disconnection from Stories

At the start of his adventures, Pinocchio is merely a voice coming from a log: this is how he appears, quite by chance, in Mastro Ciliegia's workshop, where the reader first encounters him in the opening pages of the novel. It has been noted that Pinocchio pre-exists, with his own identity, prior to the moment when, through Geppetto's hands, he takes on the form of a puppet: a form undoubtedly suited to his adventurous spirit and inventiveness, but which came after he had become a part of society. The prior state to which his voice and his irrepressible vitality refer makes him a 'detached', 'disconnected' character in relation to a story that is never explicitly told and is instead left to the readers' imagination. This is a fundamental characteristic of Pinocchio: his ability to continually enter and exit the narratives in which he finds himself involved, the literary genres, the models of children's storytelling and the classics of the Italian tradition. This paper will therefore examine this aspect, paying particular attention to three levels: 1) the mechanism of connection and disconnection from the stories within the novel; 2) the visualisation of this characteristic in some illustrations by Enrico Mazzanti and Carlo Chiostri; 3) its portrayal in some adaptations (such as *Pinocchio con gli stivali* by Luigi Malerba, *Pinocchio* by Winshluss, and *Pinocchio prima di Pinocchio* by Alessandro Sanna).
Keywords: Pinocchio, Intertextuality, Adaptations, Visual Culture

DAL BELLO, NICOLÒ

Tra riso e paura: cultura popolare e grottesco nelle *Avventure di Pinocchio*

L'intervento prende in esame il rapporto tra cultura comica popolare e forme dell'inquietante nelle *Avventure di Pinocchio* per concentrarsi sulla funzione del rovesciamento. L'obiettivo è indagare come deformazione corporea, metamorfosi, inversione delle gerarchie e trasgressione dell'ordine producano nel testo una peculiare oscillazione tra comico e minaccioso. Il corpo di Pinocchio, instabile e continuamente sottoposto a trasformazioni, punizioni e rischi di morte, costituisce in questa prospettiva uno spazio privilegiato di sovrapposizione tra riso e paura. L'analisi assume come principali strumenti le categorie bachtiniane di carnevalesco e corpo grottesco, mettendole in dialogo con gli studi folklorici sulle forme del rovesciamento, della metamorfosi e del divoramento e con la categoria del perturbante. Saranno analizzati in particolare l'impiccagione di Pinocchio, il Paese dei Balocchi e la successiva trasformazione in asino, e l'episodio del Pescecane, considerati come momenti nei quali motivi e strutture della cultura popolare vengono sottoposti a una specifica elaborazione narrativa. L'ipotesi è che in Pinocchio il comico e il perturbante non costituiscano registri semplicemente distinti, ma effetti ambivalenti di un medesimo dispositivo di rovesciamento. La deformazione e la metamorfosi, producendo alternativamente riso e inquietudine, contribuiscono così a destabilizzare i confini tra umano e animale, ordine e disordine, gioco e minaccia.
Parole chiave: rovesciamento, paura, comico, inquietante

Between laughter and fear: popular culture and the grotesque in *The Adventures of Pinocchio*

The goal is to examine the relationship between popular comic culture and uncanny's forms in *The Adventures of Pinocchio*, focusing in particular on the function of reversal and how bodily deformation, metamorphosis, the inversion of hierarchies, and the transgression of order produce in the text a peculiar oscillation between the comic and the threatening. Pinocchio's body, unstable and continually subjected to transformations, punishments, and the risk of death, constitutes a privileged space in which laughter and fear overlap. The analysis draws primarily on Bakhtinian categories of the carnivalesque and the grotesque, bringing them into dialogue with folkloristic studies of forms of reversal, metamorphosis, and devouring, as well as with the category of the uncanny. Particular attention will be paid to Pinocchio's hanging, the Land of Toys and his subsequent transformation into a donkey, and the episode of the Dogfish, considered as moments in which motifs and structures of popular culture undergo a process of narrative elaboration. The hypothesis is that comic and uncanny do not constitute distinct registers, but ambivalent effects of the same mechanism of reversal. Deformation and metamorphosis, alternately producing laughter and unease, thus contribute to destabilizing the boundaries between human and animal, order and disorder, play and threat.
Keywords: reversal, fear, comic, unsettling

DANIELE, ANTONIO R.

La letteratura promana dalla lingua, la lingua vive nella storia: Carlo Collodi giornalista satirico, dal Quarantotto alla Presa di Roma e oltre

L'intervento intende offrire una panoramica sulla produzione giornalistica di Carlo Collodi e, in particolare, sul portato satirico culturale e politico della sua penna come esso emerge dai contributi a stampa dello scrittore a partire dalla prima serie di «Il Lampione» fino alle primissime annate del «Fanfulla», passando per «Lo Scaramuccia». L'attività giornalistica di Collodi si è protratta praticamente fino ai suoi ultimissimi anni di vita, attraversando un amplissimo arco storico. In questa sede si metterà a tema soprattutto la notevole attitudine di Carlo Lorenzini a cucire e ricucire sulla pagina di giornale aspetti culturali e di costume, nonché gli eventi storici e politici di maggior rilievo che hanno attraversato l'Italia nei decenni che ne hanno sancito l'unità e nei turbolenti anni dei passaggi da una capitale all'altra, della Presa di Roma e del non facile assestamento della classe giornalistica fiorentina e toscana nella nuova capitale. La scrittura di Collodi per il giornale, allenata al sarcasmo ma mai deliberatamente insolente, denota la straordinaria capacità di attingere a fonti esplicite e implicite, a comporre quadri di sapida parodia, a sfruttare le vie del toscano vivo per restituire ritmo e generare uno stile riconoscibile; insomma, l'attitudine a fare letteratura mediante la lingua e nel solco della storia, senza cedere alla comoda farsa o al facile idioletto.
Parole chiave: Carlo Collodi, giornalismo, satira politica, letteratura e lingua

Literature emanates from language, language lives in history: Carlo Collodi, satirical journalist, from 1848 to the "Presa di Roma" and beyond

This paper aims to offer an overview of Carlo Collodi's journalistic production, focusing in particular on the cultural and political satirical impact of his pen as it emerges from his printed contributions, starting from the first series of «Il Lampione» up to the very first years of «Fanfulla», by way of «Lo Scaramuccia». Collodi's journalistic activity lasted practically until the final years of his life, spanning a broad historical timeframe. This study will focus above all on Carlo Lorenzini's remarkable aptitude for weaving and reweaving cultural and social custom aspects onto the newspaper page, as well as the most significant historical and political events that swept through Italy during the decades that established its unification and during the turbulent years of the transitions from one capital to another, the "Presa di Roma", and the difficult adjustment of the Florentine and Tuscan journalistic class in the new capital. Collodi's writing for the press — honed in sarcasm but never deliberately insolent — demonstrates an extraordinary ability to draw on explicit and implicit sources, construct sketches of sharp parody, and utilize living Tuscan speech to create rhythm and generate a recognizable style; in short, an ability to make literature through language and within the groove of history, without giving in to easy farce or simple idiolect.
Keywords: Carlo Collodi, journalism, political satire, literature and language

DÁVID KINGA

Il pulcino che diventò scrittore. Antropomorfizzazione, metafinzione e autorappresentazione femminile nell'opera di Ida Baccini

Nell'intervento si esaminano le funzioni narrative dell'antropomorfizzazione e della metamorfosi attraverso un'analisi comparativa de *Le memorie di un pulcino* (1875) di Ida Baccini e del suo seguito, *Come andò a finire il pulcino* (1898), con particolare attenzione alla rappresentazione dell'identità autoriale. L'ipotesi centrale è che la trasformazione del pulcino vada oltre le forme tradizionali di antropomorfizzazione dei personaggi animali nella letteratura per l'infanzia: in *Come andò a finire…*, il pulcino, ormai divenuto un vecchio gallo, compare nelle vesti di scrittore ed entra in dialogo con Ida Baccini, che fa il suo ingresso nel mondo della finzione narrativa nei panni dell'editore delle *Memorie* del pulcino.
Questo espediente narrativo richiama l'attenzione sulla permeabilità dei confini tra la condizione animale e quella umana, nonché tra la posizione del personaggio e quella dell'autore. Il contributo sostiene che il passaggio del pulcino alla condizione di scrittore possa essere interpretato come una metamorfosi simbolica, in cui l'umanizzazione non si realizza attraverso una trasformazione corporea, bensì mediante la scrittura e l'acquisizione di uno statuto autoriale. L'antropomorfizzazione si trasforma così da strumento di mediazione pedagogica in una peculiare strategia narrativa di autorappresentazione femminile. L'analisi propone inoltre un breve confronto con la trasformazione di Pinocchio in essere umano nell'opera di Collodi, mettendo in luce i differenti significati dei modelli di metamorfosi presenti nella letteratura italiana per l'infanzia dell'Ottocento.
Parole chiave: letteratura italiana per l'infanzia dell'Ottocento; Ida Baccini; antropomorfizzazione; metamorfosi; metafinzione; identità autoriale; autorappresentazione femminile

The chick who became a writer. Anthropomorphism, metafiction and female self-representation in the work of Ida Baccini

This presentation examines the narrative functions of anthropomorphism and metamorphosis through a comparative analysis of Ida Baccini's *Le memorie di un pulcino* (1875) and its sequel, *Come andò a finire il pulcino* (1898), with particular attention to the representation of authorial identity. The central hypothesis is that the chick's transformation goes beyond the conventional anthropomorphism of animal characters in children's literature: in the sequel, the chick, now an ageing rooster, appears as a writer and enters into dialogue with Ida Baccini, who steps into the fictional world of the narrative in the role of publisher of the chick's *Memoirs*.
This narrative device draws attention to the permeability of the boundaries between animal and human existence, as well as between the positions of character and author. The presentation argues that the chick's transformation into a writer can be interpreted as a symbolic metamorphosis in which humanization is achieved not through physical transformation but through writing and the acquisition of authorial status.

Anthropomorphism thus evolves from a means of pedagogical mediation into a distinctive narrative strategy of female authorial self-representation. The analysis also briefly draws a parallel with Pinocchio's transformation into a human being in Collodi's work, highlighting the different meanings associated with models of metamorphosis in nineteenth-century Italian children's literature.
Keywords: Nineteenth-century Italian Children's Literature; Ida Baccini; Anthropomorphism; Metamorphosis; Metafiction; Authorial Identity; Female Self-representation

DEGL'INNOCENTI, FULVIA

Siamo tutti discendenti di *Pinocchio*. Gli autori italiani di libri per bambini e l'eredità di Carlo Collodi

In occasione del bicentenario della nascita di Collodi, l'ICWA (l'associazione italiana degli scrittori per l'infanzia) ha realizzato uno studio sull'autore e le sue opere. Si tratta di un omaggio a uno scrittore che ha profondamente trasformato il concetto di infanzia e la letteratura ad essa dedicata, aprendo la strada alla moderna letteratura per l'infanzia in Italia. Consapevole dell'eredità che Collodi ha lasciato e di quanto ogni scrittore gli debba, l'ICWA gli ha reso omaggio fin dall'inizio con una raccolta di racconti autobiografici intitolata *Pinocchiate d'autore*. La relatrice approfondirà inoltre il duplice ruolo che la lega a Collodi, in qualità sia di giornalista che di scrittrice, ed esaminerà come la sua acuta osservazione della società italiana del XIX secolo, in particolare della condizione dell'infanzia, gli abbia permesso di superare l'immagine stereotipata che permeava la letteratura del suo tempo.
Parole chiave: pinocchiate, giornalismo, letteratura, eredità

We are all descendants of *Pinocchio*. Italian children's authors and the legacy of Carlo Collodi

On the 200th anniversary of Collodi's birth, ICWA, the Italian association of children's writers, has produced a study of the author and his works. It is a tribute to a writer who profoundly transformed the concept of childhood and the literature devoted to it, paving the way for modern children's literature in Italy.Aware of the legacy he left behind and of how much every writer owes to his work, ICWA paid tribute to him from the very beginning with a collection of autobiographical stories entitled *Pinocchiate d'autore*. The speaker will also explore the dual role that connects her to Collodi, as both journalist and writer, and examine how his keen observation of nineteenth-century Italian society, particularly the condition of childhood, enabled him to go beyond the stereotypical image that permeated the literature of his time.
Keywords: pinocchiate, journalism, literature, legacy

DI BIASIO, SIMONE

Sentire senza orecchi: *Pinocchio* e la formazione dell'ascolto

L'intervento prende le mosse da una curiosa "mancanza" in Pinocchio: gli orecchi. Sebbene le orecchie da ciuco del burattino siano tra le immagini più iconiche dell'opera di Collodi, un'attenta rilettura rivela che Geppetto non le scolpisce mai sul suo ciocco di legno. Pinocchio, sostiene questo contributo, sente ma raramente ascolta: un tratto che diviene centrale nell'immaginario collettivo del personaggio, capace di improvvisare bugie sempre nuove per sottrarsi alle conseguenze delle proprie azioni. Muovendo da questa osservazione, il contributo indaga la natura vegetale di Pinocchio come indizio di una nuova idea di infanzia emersa nella seconda metà dell'Ottocento, condivisa da opere come *The Water Babies* e *Peter Pan* in cui i protagonisti sono sempre metà qualcosa e metà qualcos'altro ("fra-ffra", J. M. Barrie). Attraverso un'analisi verbovisuale, affiancata da un approccio comparatistico alla letteratura per l'infanzia anglofona, il contributo delinea una distinzione ontologica tra "sentire" e "ascoltare" – due pratiche che, pur condividendo radici comuni, assumono implicazioni pedagogiche differenti. Tale distinzione, si sostiene, costituisce una lente utile per comprendere come la letteratura per bambini di fine Ottocento abbia reimmaginato l'infanzia come condizione liminale e semi-naturale, uno slittamento concettuale destinato a segnare anche la rappresentazione contemporanea del fanciullo.
Parole chiave: letteratura per l'infanzia, Pinocchio, Carlo Collodi, bambino e natura, educazione al sentire

Hearing without ears: *Pinocchio* and the development of listening skills

This essay takes its starting point from a curious "omission" in Pinocchio: the ears. Although the puppet's donkey ears are among the most iconic images in Collodi's work, a careful rereading reveals that Geppetto never carves them onto his block of wood. Pinocchio, this essay argues, hears but rarely listens: a trait that becomes central to the character's collective imagination, enabling him to improvise ever-new lies to escape the consequences of his actions. Building on this observation, the essay explores Pinocchio's plant-like nature as an indication of a new conception of childhood that emerged in the second half of the nineteenth century - a concept shared by works such as *The Water Babies* and *Peter Pan*, in which the protagonists are "between-and-betwixt" (J. M. Barrie). Through a verbovisual analysis, complemented by a comparative approach to English-language children's literature, this paper outlines an ontological distinction between "hearing" and "listening" – two practices that, while sharing common roots, carry different pedagogical implications. This distinction, the author argues, provides a useful lens for understanding how late XIX century children's literature reimagined childhood as a liminal and semi-natural condition - a conceptual shift that would also come to shape contemporary representations of the child.
Keywords: Children's Literature, Pinocchio, Carlo Collodi, Children and Nature, Listening and hearing Education

DI VICO, PAOLO

Da Pinocchio a Gian Burrasca: infanzia, trasgressione e critica dell'autorità nella letteratura italiana per l'infanzia

L'articolo intende analizzare comparativamente le figure di Pinocchio, protagonista dell'omonimo romanzo di Carlo Collodi, e di Giannino Stoppani, protagonista del *Giornalin di Gian Burrasca* di Vamba. Attraverso il confronto fra le due opere, collocate rispettivamente nella cultura italiana postunitaria e nell'Italia dei primi anni del Novecento, si propone di osservare la progressiva trasformazione della rappresentazione letteraria dell'infanzia. La disobbedienza, la menzogna, la trasgressione delle regole e il conflitto con il mondo adulto assumono nei due testi funzioni differenti: in Collodi costituiscono prevalentemente tappe di un percorso di formazione individuale, mentre in Vamba diventano strumenti di osservazione critica e di satira della famiglia, della scuola e della società. Il passaggio da Pinocchio a Gian Burrasca consente pertanto di leggere una più ampia trasformazione dell'immaginario infantile italiano: dal bambino che deve essere educato e integrato nell'ordine sociale al bambino che, attraverso la propria irriverenza, mette in discussione proprio quest'ordine.
Parole chiave: letteratura per l'infanzia, infanzia ribelle, trasgressione, autorità e pedagogia, critica sociale

From Pinocchio to Gian Burrasca: Childhood, Transgression and the Critique of Authority in Italian Children's Literature

LiteratureThis article aims to provide a comparative analysis of the figures of Pinocchio, the protagonist of Carlo Collodi's eponymous novel, and Giannino Stoppani, the protagonist of Vamba's *Il giornalino di Gian Burrasca.* By examining the two works within the historical and cultural contexts of post-Unification Italy and the first decades of the twentieth century, the study explores the progressive transformation of the literary representation of childhood. Disobedience, lying, the transgression of rules, and conflict with the adult world assume different functions in the two texts: in Collodi, they primarily constitute stages in a process of individual formation, whereas in Vamba they become instruments of critical observation and satire directed at family, school, and society at large. The transition from Pinocchio to Gian Burrasca therefore reflects a broader transformation in the Italian representation of childhood: from the child who must be educated and integrated into the existing social order to the child who, through irreverence and transgression, challenges and exposes that very order. The comparison between the two protagonists thus offers a perspective on the changing relationship between childhood, education, authority, and social criticism in Italian literature between the nineteenth and twentieth centuries.
Keywords: Children's Literature, Rebellious childhood, Transgression, Authority and pedagogy, Social criticism

FALASCHI, ELENA - LOCANTORE, EZIA - WANG, YIMIN

Pinocchio e gli elementi naturali. Riflessioni ecocritiche tra testo e illustrazioni

Il presente contributo propone una rilettura di *Le avventure di Pinocchio* alla luce della relazione profonda che lega il protagonista al mondo naturale, assumendo come prospettiva pedagogica privilegiata quella dell'ecocriticismo. L'obiettivo è indagare come la natura, oltre alla presenza costante come sfondo narrativo, partecipi attivamente e in maniera determinante alla costruzione simbolica, educativa e trasformativa del percorso identitario di Pinocchio. L'analisi, di carattere storico-letterario ed ermeneutico, si concentrerà in particolare sulla funzione dei quattro elementi naturali – terra, acqua, aria e fuoco – mettendo in evidenza la loro presenza narrativa e il loro valore metaforico nelle diverse vicende dell'esperienza di Pinocchio. La tesi centrale è che la dimensione naturale costituisca una delle chiavi più feconde per comprendere l'opera collodiana, anche rispetto alla sua attualità pedagogica e culturale. A sostegno di questa prospettiva, verrà presentato un excursus editoriale – arricchito da una testimonianza diretta – volto a mostrare come le differenti edizioni dell'opera abbiano progressivamente interpretato e restituito il rapporto tra Pinocchio e la natura. Particolare attenzione sarà dedicata alle illustrazioni che hanno accompagnato le diverse edizioni del testo e alla presentazione di quattro originali rappresentazioni grafiche contemporanee, intese come dispositivi interpretativi specificamente dedicati al confronto con gli elementi naturali.
Parole chiave: natura; ecocriticismo; testo e illustrazioni

Pinocchio and the Natural Elements: Ecocritical Perspectives on Text and Illustration

This paper proposes a reinterpretation of *The Adventures of Pinocchio* in light of the profound relationship between the protagonist and the natural world, adopting ecocriticism as its primary pedagogical perspective. The aim is to investigate how nature, beyond serving as a constant narrative setting, plays an active and decisive role in the symbolic, educational, and transformative construction of Pinocchio's identity journey.The analysis, grounded in a historical-literary and hermeneutic approach, will focus in particular on the function of the four natural elements – earth, water, air, and fire – highlighting both their narrative presence and their metaphorical significance across the different stages of Pinocchio's experience. The central argument is that the natural dimension constitutes one of the most fruitful interpretive keys to Collodi's work, also with regard to its continuing pedagogical and cultural relevance.In support of this perspective, an overview of the work's publishing history – enriched by first-hand testimony – will be presented in order to show how the different editions of the work have progressively interpreted and represented the relationship between Pinocchio and nature. Particular attention will be devoted to the illustrations accompanying the various editions of the text, as well as to the presentation of four original contemporary

graphic representations, conceived as interpretive devices specifically designed to explore Pinocchio's encounter with the natural elements.
Keywords: Nature; Ecocriticism; Text and illustrations

FIORITO, NOEMI

Il viaggio di *Pinocchio* attraverso gli adattamenti e le riscritture nella letteratura per l'infanzia italiana

Il contributo propone un'indagine diacronica sulle riscritture di *Pinocchio* nella letteratura per l'infanzia italiana, con l'obiettivo di analizzare l'evoluzione delle interpretazioni del testo in relazione ai mutamenti socioculturali che attraversano l'Italia dagli anni Venti del Novecento a oggi. Muovendo dalla considerazione, consolidata negli studi sulla traduzione e sugli adattamenti, che ogni riscrittura sia storicamente situata, l'analisi intende mettere in luce come le diverse riletture di un'opera riflettano anche le concezioni dell'infanzia e del destinatario implicito che orientano il processo ricreativo. L'intervento prenderà in esame alcune pinocchiate e riscritture conservate presso il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd), affiancandole a testi più recenti, per osservare le trasformazioni della figura di Pinocchio e dei significati educativi a essa attribuiti. In particolare, si evidenzierà il passaggio da una rappresentazione prevalentemente moralistica, inscritta in un paradigma educativo fondato sulla correzione e sulla sanzione dell'errore, a una rilettura più libera, nella quale emergono lo sguardo fortemente comprensivo dell'infanzia, l'indole e la tensione all'autonomia di un personaggio inquieto, curioso e indomabile, ma al contempo capace di attenzione e cura verso l'altro.
Parole chiave: riscritture, *Pinocchio*, letteratura per l'infanzia, adattamenti

Pinocchio's journey through adaptations and rewritings in Italian children's literature

This paper presents a diachronic study of the rewritings of *Pinocchio* in Italian children's literature, with the aim of analysing the evolution of interpretations of the text in relation to the socio-cultural changes that have taken place in Italy from the 1920s to the present day. Building on the well-established view in studies of translation and adaptation that every rewriting is historically situated, the analysis aims to highlight how the various reinterpretations of a work also reflect the conceptions of childhood and the implicit target audience that guide the process of reimagining the text.The presentation will examine a number of 'Pinocchio adaptations' and rewritings held at the 'Mauro Laeng' Museum of School and Education (MuSEd), comparing them with more recent texts, in order to observe the transformations of the figure of Pinocchio and the educational meanings attributed to him. In particular, it will highlight the shift from a predominantly moralistic representation – rooted in an educational paradigm based on correction and the punishment of error – to a freer reinterpretation, in which a deeply

empathetic view of childhood emerges, alongside the character's disposition and drive towards autonomy: a restless, curious and indomitable character who is, at the same time, capable of attention and care towards others.
Keywords: Children's Literature, *Pinocchio*, Rewriting, Adaptations

GRANDI, WILLIAM

Pinocchio e le origini della letteratura per l'infanzia italiana

Il contributo si propone di ricostruire il contesto storico-culturale che ha reso possibile la nascita de *Le avventure di Pinocchio* (1881-1883), mettendo in luce il rapporto tra l'opera di Carlo Collodi e le principali forme narrative rivolte all'infanzia diffuse nell'Italia tra XVIII e XIX secolo. L'obiettivo della ricerca è indagare come tradizioni popolari quali le fiabe, le favole di animali, il teatro dei burattini e delle marionette, insieme alle prime esperienze di letteratura educativa e scolastica, abbiano contribuito alla formazione di uno spazio narrativo entro il quale maturò l'originale proposta collodiana. Particolare attenzione sarà dedicata alla progressiva affermazione di una letteratura per l'infanzia italiana, dal concorso promosso da Carlo Bettoni nel 1776 alle opere di autori come Francesco Soave, Luigi Parravicini e Pietro Thouar, fino alla diffusione delle traduzioni e degli adattamenti delle narrazioni didattiche di Christoph von Schmid. L'indagine adotta un approccio storico, integrato dalle prospettive dell'ermeneutica e della narratologia per l'analisi dei testi, nonché dal metodo storico-pedagogico per la ricostruzione delle cornici educative e scolastiche dell'epoca. La tesi centrale sostiene che Pinocchio rappresenti al tempo stesso il punto di approdo della prima tradizione italiana di letteratura per l'infanzia e il momento della sua più significativa trasformazione. Collodi rielabora e ribalta in modo originale modelli narrativi e intenti educativi preesistenti, dando vita a un'opera innovativa che contribuirà in maniera decisiva alla definizione dell'identità della moderna letteratura per ragazzi in Italia.
Parole chiave: Carlo Collodi; origini della letteratura italiana per l'infanzia; educazione e infanzia

Pinocchio and the Origins of Italian Children's Literature

This paper aims to reconstruct the historical and cultural context that made possible the emergence of *The Adventures of Pinocchio* (1881-1883), highlighting the relationship between Carlo Collodi's masterpiece and the major narrative forms for children that circulated in Italy between the eighteenth and nineteenth centuries. The study investigates how popular traditions such as fairy tales, animal fables, puppet theatre, and marionette performances, together with the early development of educational and school-oriented literature, contributed to the formation of the narrative environment within which Collodi's original literary project took shape. Particular attention will be devoted to the gradual consolidation of Italian children's literature, from Count Carlo

Bettoni's 1776 competition promoting the composition of moral tales for young readers, to the works of authors such as Francesco Soave, Luigi Parravicini, and Pietro Thouar, as well as to the widespread circulation of Italian translations and adaptations of the didactic narratives of Christoph von Schmid. Methodologically, the paper adopts a historical approach, complemented by hermeneutic and narratological perspectives for textual analysis and by the historical-pedagogical method for reconstructing the educational and school contexts of the period. The central argument is that Pinocchio represents both the culmination of the earliest Italian tradition of children's literature and the moment of its most significant transformation. While drawing upon established narrative models and educational aims, Collodi profoundly reworked these traditions, producing an innovative work that played a crucial role in shaping the identity of modern Italian children's literature.
Keywords: Carlo Collodi; Italian Children's Literature Origins; Education and Childhood

HERMANN, ZOLTÁN

Il romanzo per bambini *Burattino* di Aleksej Tolstoj

Durante il suo esilio in Italia, nel 1923, Aleksej Tolstoj curò il volume contenente le traduzioni in russo delle opere di Collodi a cura di Nina Petrovskaja. Le traduzioni/adattamenti della Petrovskaja furono pubblicati l'anno successivo a Berlino. Tolstoj tornò in Unione Sovietica proprio in quell'anno. Autore dei classici romanzi del realismo socialista, della trilogia del *Golgota* (1920-1941) e del *Primo Pietro*, per i quali fu premiato con il Premio Stalin nel 1941, Tolstoj iniziò a lavorare alla rielaborazione di *Pinocchio* di Petrovskaja nel 1934, mentre era affetto da una grave malattia cardiaca. Utilizzando questa «bozza» russa, nel 1936 pubblicò presso la casa editrice Gyetgiz la traduzione completa e «corretta» del romanzo per bambini di Collodi. Contemporaneamente, su suggerimento di Samuil Marsak, lavorò al proprio adattamento di *Pinocchio*, il romanzo fiabesco intitolato *La chiavetta d'oro* ovvero *Le avventure di Burattino*, scritto utilizzando i motivi del romanzo di Collodi. Il romanzo fu pubblicato a puntate tra novembre 1935 e gennaio 1936 sulla rivista per bambini «Pionerskaya Pravda». Già nel 1936 fu realizzata la versione teatrale di *Burattino*, mentre nel 1939 Tolstoj collaborò in parte alla stesura della sceneggiatura del film *La chiavetta d'oro*, diretto da Aleksandr Ptusko. L'intervento analizza i contesti letterari, teatrali e cinematografici russi dell'adattamento, esaminando le possibili ragioni storico-ideologiche del culto specificamente russo di *Pinocchio*/*Burattino*.
Parole chiave: romanzo per bambini, letteratura russa, adattamento, realismo socialista

The children's novel *Burattino* by Aleksey Tolstoy

In 1923, while in exile in Italy, Alexei Tolstoy edited a volume of Nina Petrovskaya's Russian-language translations of Collodi's works for publication. Petrovskaya's

translations/adaptations were published a year later in Berlin. Tolstoy returned to the Soviet Union that same year. Tolstoy – author of classic socialist-realist novels, 'The Road to Calvary' Trilogy (1920–1941), and 'Peter the First' which was awarded the Stalin Prize in 1941 – began working on Petrovskaya's 'Pinocchio' in 1934, while suffering from a serious heart condition took a serious turn; using this Russian "preface," he published a complete, "accurate" translation of Collodi's children's novel in 1936 through the Detgiz publishing house. At the suggestion of Samuil Marsak, he worked simultaneously on his own adaptation of *Pinocchio*, a story novel titled 'The Golden Key, or The Adventures of Burattino', which drew on motifs from Collodi's novel. The novel appeared in serial form between November 1935 and January 1936 in the children's magazine 'Pionerskaya Pravda'. A stage version of 'Burattino' was completed as early as 1936, and in 1939, Tolstoy co-wrote the screenplay for the film 'The Golden Key', directed by Alexander Ptushko. In this presentation, I examine the Russian literary, theatrical, and cinematic contexts of the adaptation and explore the historical and ideological reasons behind the possible cult of the uniquely Russian *Pinocchio/Burattino*.

Keywords: Fictional Novel, Russian Literature, Adaptation, Socialist Realism

KÉRCHY ANNA

La vita vegetale di Pinocchio: ibridità vegetale e divenire inter-specie negli adattamenti postmoderni di Collodi

Il mio intervento si concentra sulle rivisitazioni contemporanee del *Pinocchio* di Carlo Collodi per esplorare in che modo gli adattamenti postmoderni, attraverso una varietà di mezzi di comunicazione diversi (letteratura, cinema, arti), possano utilizzare un classico della letteratura per l'infanzia per trasmettere complesse riflessioni filosofiche sul funzionamento dell'ideologia, della soggettivazione e del rapporto dell'uomo con la natura. Attingendo al campo accademico interdisciplinare degli studi critici sulle piante, sostengo che, piuttosto che raccontare la storia antropocentrica di un burattino di legno che aspira a diventare un bambino in carne e ossa, questi rifacimenti considerano l'ibridità vegetale di Pinocchio come un precursore narrativo fertile per le tematiche delle Green Humanities. La condizione instabile di Pinocchio, a metà strada tra pianta, oggetto, burattino e essere umano, confonde i confini convenzionali tra le specie e solleva questioni bioetiche riguardanti l'autonomia, la vulnerabilità, l'incarnazione e il valore della vita non umana. Introducendo sottotesti vegetali in questa fiaba ammonitrice, la storia di Pinocchio riflette su diverse tematiche ecologiche, tra cui le preoccupazioni di Collodi riguardo alla deforestazione, la comunicazione fitosemiotica delle piante (il naso del burattino di legno cresce quando mente) e il simbolismo arcaico delle radici di mandragora, delle nascite mostruose e delle metamorfosi. Il mio variegato corpus di rivisitazioni di Pinocchio, che include libri illustrati come *Pinocchio: The Origin Story* di Alessandro Sanna (2016) e *The Cheerful History of a Bragging Wooden Boy* di Vojtěch Mašek e Chrudoš Valoušek (2019), film come *Little Otík* di Jan

Švankmajer (2000), *La strana vita di Timothy Green* (2012) di Peter Hedges e *Pinocchio* (2022) di Guillermo del Toro, nonché opere d'arte di Paula Rego, Jordan Wolfson e Viive Noor, è inquadrato all'interno di una rete rizomatica e interconnessa di narrazione transmediale in cui i motivi botanici proliferano e mutano attraverso i diversi media. Mettere in primo piano la materialità vegetale alla base del divenire di Pinocchio ci spinge a riconsiderare l'umano non come un punto d'arrivo fisso, ma come una possibilità all'interno di un *continuum* di assemblaggi interspecie in mutamento dinamico. Il burattino di legno mostruoso e meraviglioso di Collodi emerge quindi come una risorsa proto-ecocritica fertile per l'etica vegetale contemporanea.

Parole chiave: adattamenti postmoderni, narrazione transmediale, studi critici sulle piante, discipline umanistiche ecologiche, metamorfosi

Pinocchio's Plant Life: Vegetal Hybridity and Interspecies Becoming in Collodi's Postmodern Adaptations

AdaptationsMy paper focuses on contemporary reimaginings of Carlo Collodi's *Pinocchio* to explore how postmodern adaptations across a variety of different media (literature, film, arts) can recycle a children's classic to convey complex philosophical commentaries on the functioning of ideology, subjectivation, and man's relation to Nature, among others. Relying on the interdisciplinary academic field of Critical Plant Studies, I argue that rather than an anthropocentric tale of a wooden puppet aspiring to be a real human boy, these remakes consider Pinocchio's vegetal hybridity as a productive fictional precursor for the concerns of Green Humanities. Pinocchio's unstable in-between status between plant, object, puppet, and human unsettles conventional species boundaries and opens up bioethical questions concerning agency, vulnerability, embodiment, and the value of nonhuman life. Grafting the cautionary tale with vegetal subtexts, Pinocchio's story reflects on numerous green issues, including Collodi's own anxieties about deforestation, the phytosemiotic communicational potential of plants (the wooden puppet's nose sprouts when he lies), as well as more archaic symbolism of mandrake roots, monstrous births, and metamorphic transformation. I situate my colourful corpus of Pinocchio retellings – picturebooks (Alessandro Sanna's *Pinocchio: The Origin Story* (2016), Vojtěch Mašek and Chrudoš Valoušek's *The Cheerful History of a Bragging Wooden Boy* (2019)), films (Jan Švankmajer's *Little Otík* (2000), Peter Hedges's *The Odd Life of Timothy Green* (2012), Guillermo del Toro's *Pinocchio* (2022)), and fine arts (Paula Rego, Jordan Wolfson, Viive Noor) – within a rhizomatically interconnected network of transmedia storytelling, in which botanical motifs proliferate and mutate across media. Foregrounding the plant materiality underlying Pinocchio's becoming urges us to reconsider the human not as a fixed endpoint but as one possibility within a continuum of dynamically changing interspecies assemblages. Collodi's monstrous-marvellous wooden child thus emerges as a fertile proto-ecocritical resource for contemporary plant ethics.

Keywords: postmodern adaptations, transmedia storytelling, critical plant studies, green humanities, metamorphosis

KORMÁNYOS DÁVID

Fajankó [Torsolo]*:* il primo *Pinocchio* in Ungheria

Il romanzo di Carlo Collodi *Le avventure di Pinocchio* è senza dubbio una delle opere più rilevanti della letteratura per l'infanzia italiana, ormai diventata popolare anche al di fuori dell'Italia. Il presente intervento si propone di analizzare la prima apparizione del racconto in Ungheria, focalizzandosi sui metodi utilizzati, anche in campo traduttologico, per permetterne una migliore fruizione nella cultura d'arrivo. L'intervento si concentra sulla prima pubblicazione documentata in lingua ungherese, ad opera di Viktor Garády-Gauss, esaminando in particolare la resa del titolo, dei nomi propri e degli elementi culturalmente connotati, nonché l'adattamento dell'opera di Collodi, con definizioni traduttologiche. Inoltre, l'obiettivo è di fare una breve panoramica del contesto storico-culturale e letterario ungherese a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, attraverso la presentazione del traduttore-adattatore, che ha avuto un ruolo rilevante nel campo delle relazioni culturali e letterarie fra l'Italia e l'Ungheria dell'epoca. La ricerca mira, infine, a collocare la nascita del primo "fratellino letterario" ungherese di *Pinocchio*, intitolato *Fajankó. A bártfai híres fabábnak mulatságos históriája* [Torsolo. La divertente storia del burattino di Bártfa] presentandolo tramite un'analisi di concreti esempi traduttivi, con particolare attenzione alla trasformazione culturale dell'opera originale, presentando il ruolo dell'autore ungherese nell'ambito dei rapporti culturali e letterari delle due nazioni.
Parole Chiave: traduttologia; cultura; adattamento; Pinocchio; Fajankó

Fajankó [Torsolo]: The First Hungarian *Pinocchio*

Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* certainly is one of Italian children's literature major novels, which became also popular outside of Italy. This study proposes to analyze the first release of the novel in Hungary by focusing on the methods used to permit a better access to the text in the target culture, especially in terms of translatology. It will concern the first documented Hungarian publishing of the novel by Viktor Garádi-Gauss, particularly analyzing the outcome of the title, names and elements which are bound to the source culture, as well as the adaptation of Collodi's work through translatological meanings. Furthermore, the purpose is also to provide an overview of the Hungarian historical, cultural and literary context at the Belle Époque, which will be possible through the presentation of the translator-adapter, who played an important role in the cultural and literary exchanges between Italy and Hungary. Lastly, this research wants to collocate the birth of *Fajankó*, [The Simpleton: The Entertaining Tale of the Famous Puppet of Bártfa], Pinocchio's Hungarian literary "Little Brother", through a deep analysis of practical examples of translation, focusing particularly on cultural changes of the original novel, and underlying the role of the author in cultural and literary bond between the two countries.
Keywords: Pinocchio; Fajankó; Translatology; Culture; Adaptation

KOVAČEVIĆ, ZORANA

Tradurre *Pinocchio* in Bosnia ed Erzegovina: fraseologismi e riferimenti culturali

La prima traduzione de *Le avventure di Pinocchio* pubblicata in Bosnia ed Erzegovina appare a Sarajevo nel 1957, nella versione di Razija Sarajlić. L'intervento si propone di analizzare le strategie adottate dalla traduttrice nel restituire alcuni elementi significativi del testo collodiano, soffermandosi soprattutto sui fraseologismi e sui riferimenti culturali. Attraverso l'analisi comparativa di una selezione di passi dell'originale e della traduzione, verranno considerate soluzioni fondate sull'equivalenza fraseologica, sulla traduzione letterale, sulla semplificazione e sull'addomesticamento culturale. Particolare attenzione sarà riservata ai casi in cui il tentativo di avvicinare il testo all'esperienza dei giovani lettori ha comportato un'attenuazione della vivacità stilistica o della specificità culturale dell'originale. L'analisi intende mettere in luce il delicato equilibrio tra accessibilità del testo d'arrivo e conservazione delle peculiarità linguistiche e culturali di *Pinocchio* mostrando come la prevalente tendenza all'addomesticamento, pur favorendo la leggibilità del testo, possa talvolta modificare alcuni tratti distintivi della scrittura collodiana.
Parole chiave: traduzione letteraria, Carlo Collodi, *Pinocchio*, riferimenti culturali, fraseologismi

Translating *Pinocchio* in Bosnia and Herzegovina: Phraseological Units and Cultural References

The first translation of *The Adventures of Pinocchio* published in Bosnia and Herzegovina appeared in Sarajevo in 1957, in a version by Razija Sarajlić. This paper aims to analyse the strategies adopted by the translator in rendering some significant features of Collodi's text, with particular attention to phraseological units and cultural references. Through a comparative analysis of selected passages from the original and the translation, the paper will examine solutions based on phraseological equivalence, literal translation, simplification, and cultural domestication. Particular attention will be devoted to cases in which the attempt to bring the text closer to the experience of young readers resulted in a reduction of the stylistic liveliness or cultural specificity of the original. The analysis seeks to highlight the delicate balance between the accessibility of the target text and the preservation of the linguistic and cultural features of *The Adventures of Pinocchio*, showing how the prevailing tendency towards domestication, while enhancing the readability of the text, may at times alter some distinctive features of Collodi's writing.
Keywords: literary translation, Carlo Collodi, Pinocchio, cultural references, phraseological units

MARCHESCHI, DANIELA

Carlo Lorenzini, Collodi: non solo il *Pinocchio*

Carlo Lorenzini, o C. Collodi, è stato uomo dalle tante "vite": quella di patriota risorgimentale - combattente volontario nella I e II Guerra d'Indipendenza e ostile all'assolutismo (questa la vera ragione alla base dello pseudonimo Collodi) - e di giornalista, presto considerato dai suoi contemporanei come il "maestro" del giornalismo comico-umoristico ossia della letteratura comico-satirica, di misura breve, che trovava posto sui giornali umoristici dell'epoca. Collodi è infatti colui che inventa la moderna caricatura letteraria. La sua penna irridente fu tanto ammirata quanto temuta nei fogli che lo resero celebre: *Il Lampione*, *Lo Scaramuccia*, *La Nazione*, *Fanfulla*. Fu, inoltre, autore di libri per gli adulti, come il romanzo *I Misteri di Firenze* (una denuncia della corruzione del Granducato di Toscana, ma anche del fallimento della strategia mazziniana e dell'insufficienza dell'anarco-comunismo di Proudhon) e le raccolte di prose umoristiche *Macchiette* e *Occhi e Nasi*: accolte con tante riserve dai critici oramai orientati verso le poetiche del Naturalismo. Ancora, Lorenzini-Collodi ebbe una "vita" da critico e autore teatrale, le cui *pièces*, apprezzate dal pubblico e dai colleghi drammaturghi, erano sgradite alla critica per soggetti e finali poco consolanti; da critico letterario (fra i primi a salutare l'esordio poetico di Carducci) e d'arte (fondamentale per l'affermazione dei Macchiaioli e il mutamento del sistema dell'arte del tempo); da critico musicale (importanti i suoi interventi su Rossini); di traduttore; di autore di manuali scolastici (la serie dei "Giannettini") e di amena lettura (*Le Avventure di Pinocchio* e *Storie allegre*). Tutto questo ampio raggio di esperienze confluì nel suo capolavoro *Pinocchio*, il cui finale risulta molto più problematico di quanto non si creda comunemente.
Parole chiave: Carlo Lorenzini, giornalismo, umorismo, caricatura letteraria, manuali scolastici, letteratura amena, *Pinocchio*

Carlo Lorenzini, Collodi: more than just *Pinocchio*

Carlo Lorenzini, or Carlo Collodi, was a man of many 'lives': that of a Risorgimento patriot – a volunteer fighter in the First and Second Wars of Independence and an opponent of absolutism (this being the real reason behind the pseudonym Collodi) – and as a journalist, soon regarded by his contemporaries as the 'master' of comic-humorous journalism, that is, of short-form comic-satirical literature, which appeared in the humour magazines of the time. Collodi was, in fact, the man who invented the modern literary caricature. His scathing pen was as much admired as it was feared in the publications that made him famous: *Il Lampione*, *Lo Scaramuccia*, *La Nazione* and *Fanfulla*. He was also the author of books for adults, such as the novel *I Misteri di Firenze* (a denunciation of corruption in the Grand Duchy of Tuscany, but also of the failure of Mazzini's strategy and the inadequacy of Proudhon's anarcho-communism) and the collections of humorous prose *Macchiette* and *Occhi e Nasi*: received with considerable reservation by critics who had by then turned towards the aesthetics of Naturalism. Furthermore, Lorenzini-Collodi led a 'double life' as a critic and

playwright; his *plays*, whilst appreciated by the public and fellow playwrights, were frowned upon by critics for their subjects and rather bleak endings; as a literary critic (among the first to applaud Carducci's poetic debut) and an art critic (instrumental in the rise of the Macchiaioli and the transformation of the art world of the time); as a music critic (his writings on Rossini were particularly significant); as a translator; as an author of school textbooks (the 'Giannettini' series) and of light reading (*The Adventures of Pinocchio* and *Storie allegre*). This wide range of experiences all came together in his masterpiece *Pinocchio*, whose ending is far more problematic than is commonly believed.
Keywords: Carlo Lorenzini, journalism, humour, literary caricature, school textbooks, light fiction, *Pinocchio*

MARMIROLI, LORENZO

La caratterizzazione linguistica dei personaggi nelle traduzioni ungheresi di *Pinocchio* (1899 e 1907)

L'intervento si propone di analizzare la caratterizzazione linguistica dei personaggi delle traduzioni di Pinocchio. In particolare, verranno affrontate le trasposizioni/riscritture dei traduttori Viktor Garády-Gauss (*Fajankó. A bártfai fabábnak mulatságos históriája* [Torsolo. La divertente storia del burattino di Bártfa] del 1899) e di Antal Radó (*Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* [Le avventure di Mattia Ciocco per terra e per mare], del 1907), comparandole con l'originale di Collodi e cercando di caratterizzare il registro linguistico con cui appaiono i personaggi collodiani nelle prime due traduzioni ungheresi de *Le Avventure di Pinocchio.*
Parole chiave*:* Pinocchio, traduzione, riscrittura, rapporti letterari italo-ungheresi

Linguistic characterisation in the Hungarian translations of *Pinocchio* (1899 and 1907)

This study aims to analyse the linguistic characterisation of the characters in the translations of *Pinocchio*. It will examine the adaptations and rewritings of Viktor Garády-Gauss (*Fajankó, a bártfai fabábnak mulatságos históriája* 1899) and Antal Radó (*Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen*, 1907), comparing them with Collodi's original text. The study will also seek to characterise the linguistic register in which Collodi's characters appear in the first two Hungarian translations of *The Adventures of Pinocchio*.
Keywords: Pinocchio, translation, rewriting, Italian-Hungarian relationships

MAZZINI, ALESSANDRA

Pinocchio con gli stivali in onda: il burattino di Luigi Malerba tra pagina ed etere

Il contributo indaga *Pinocchio con gli stivali* (1977) di Luigi Malerba come "Pinocchiata" novecentesca e ne analizza la trasposizione radiofonica andata in onda nel 1978 nel programma Radiodrammi in miniatura con la regia di Ida Bassignano. L'obiettivo è interrogarne il valore storico-pedagogico e narrativo. Attraverso un'analisi comparata tra fonte letteraria e copione radiofonico, lo studio intende ricostruire le finalità educative sottese a entrambi, sondando come la voce e la recitazione di Paolo Poli e Marco Messeri negozino comicità e istanza pedagogica, in linea con la stessa poetica dichiarata da Malerba, per cui scrivere per l'infanzia significa "addestrar[e] fin da piccoli a diffidare dei conformismi istituzionali" e formare "individui invece che robot" (Gemelli-Piemontese 1994, pp. 79-80). L'ipotesi è che il radiodramma costituisca un caso di studio significativo delle forme di rifunzionalizzazione intermediale del fenomeno pinocchiesco, accanto ai più noti adattamenti cinematografici e televisivi e documenti un modello di educazione alla letteratura per l'infanzia complementare a quello scolastico ed editoriale.
Parole chiave: Luigi Malerba; riscrittura pinocchiesca; radiodramma; intermedialità

Pinocchio con gli stivali on air: Luigi Malerba's puppet between page and airwaves

This paper examines *Pinocchio con gli stivali* (1977) by Luigi Malerba as a twentieth-century "Pinocchiata" and analyses its radio adaptation broadcast in 1978 in the programme Radiodrammi in miniatura, directed by Ida Bassignano. The aim is to investigate its historical, pedagogical and narrative value. Through a comparative analysis of the literary source and the radio script, the study seeks to reconstruct the educational aims underlying both, examining how the voice and performance of Paolo Poli and Marco Messeri negotiate comedy and pedagogical intent, in keeping with Malerba's own declared poetics: writing for children means "training them from an early age to distrust institutional conformisms" ["addestrar[e] fin da piccoli a diffidare dei conformismi istituzionali"] and shaping "individuals rather than robots" ["individui invece che robot"] (Gemelli-Piemontese 1994, pp. 79-80). The hypothesis is that the radio drama constitutes a significant case study of the intermedial repurposing of the Pinocchio phenomenon, alongside the better-known film and television adaptations, and documents a model of children's literature education complementary to school- and publishing-based approaches.
Keywords: Luigi Malerba; Pinocchio rewriting; radio drama; intermediality

MURGIA, SARA

La riscrittura femminile di *Pinocchio*: voce, infanzia e norme nell'albo illustrato di Giusi Quarenghi. Una lettura pedagogica

Le avventure di Pinocchio costituisce uno dei testi della letteratura italiana per l'infanzia più frequentemente sottoposti a processi di adattamento, riscrittura e rimediazione.
Il presente contributo analizza *Il mio Pinocchio* di Giusi Quarenghi (2006), albo illustrato da Nicoletta Costa, soffermandosi sulla trasformazione del dispositivo narrativo operata dall'autrice. La narrazione si sviluppa attraverso l'intreccio di tre voci (il narratore, Collodi e il bambino che ascolta e interviene) configurando la lettura come uno spazio di confronto tra differenti posizioni narrative. Gli interventi del bambino, presenti dall'apertura ai momenti di maggiore *suspense* fino alla conclusione, consentono di interrogare il ruolo del destinatario infantile nella costruzione del racconto e nella relazione con le voci adulte.
La domanda di ricerca è la seguente: come Quarenghi trasforma il dispositivo narrativo di *Pinocchio* e ridefinisce, attraverso la pluralità delle voci e il coinvolgimento del destinatario infantile, le relazioni tra infanzia, norme e crescita? L'analisi prenderà in esame l'intreccio tra polifonia narrativa, partecipazione infantile e distribuzione dell'autorità narrativa, soffermandosi sulla rappresentazione del rapporto adulto-bambino e sulle modalità attraverso cui vengono rielaborati i temi dell'obbedienza, della trasgressione, della menzogna, della verità e del rapporto tra umanità, condizione burattinesca e crescita.
La prospettiva di genere sarà utilizzata per interrogare le scelte narrative e pedagogiche di Quarenghi e il modo in cui la sua riscrittura si confronta con un classico del canone letterario. Perciò il contributo intende indagare come l'opera rielabori il rapporto tra autorità educativa, partecipazione infantile e norma, aprendo uno spazio di riflessione sulle forme dialogiche della relazione educativa. Si propone, pertanto, una lettura pedagogica della riscrittura di Quarenghi che tenga conto della specificità narrativa e visiva dell'albo illustrato.
Parole chiave: Pinocchio; riscrittura; letteratura per l'infanzia; studi di genere; cultural studies; albo illustrato; pedagogia partecipativa; relazione testo-immagine

A Woman Author's Retelling of Pinocchio: Voice, Childhood, and Norms in Giusi Quarenghi's Picturebook. A Pedagogical Reading

The Adventures of Pinocchio is one of the works of Italian children's literature most frequently subjected to adaptation, rewriting, and remediation.
This paper examines *Il mio Pinocchio* (2006) by Giusi Quarenghi, illustrated by Nicoletta Costa, focusing on the transformation of the narrative framework undertaken by the author. The story unfolds through the interplay of three voices – the narrator, Collodi, and the child who listens and intervenes – thus creating a space for dialogue between different narrative positions. The child's interventions, which occur from the opening of the story through moments of heightened suspense and into the conclusion,

provide an opportunity to investigate the role of the child reader in shaping the narrative and engaging with adult voices.
The research question is: how does Quarenghi transform the narrative framework of *Pinocchio* and, through the plurality of voices and the involvement of the child reader, redefine the relationships between childhood, norms, and growing up? The analysis will examine the interplay between narrative polyphony, childhood participation, and the distribution of narrative authority, focusing on the representation of adult-child relationships and the ways in which the themes of obedience, transgression, lying, truth, and the relationship between humanity and puppethood are reinterpreted.
A gender perspective will be used to investigate Quarenghi's narrative and pedagogical choices and the ways in which her retelling engages with a canonical literary work. The paper seeks to investigate how the work reinterprets the relationship between educational authority, childhood participation, and norms, opening up a space for reflection on dialogic forms of educational relationships.
Keywords: Pinocchio; retelling; children's literature; gender studies; cultural studies; picturebook; participatory pedagogy; word-image relationship

NAGY K. KRISZTINA

Le prime traduzioni ungheresi di *Pinocchio*: riscrittura e mediazione editoriale (1899–1940)

L'intervento si propone di ricostruire la prima fase della ricezione editoriale di *Le avventure di Pinocchio* nella cultura ungherese, dalla riscrittura di Viktor Garády-Gauss, pubblicata a puntate nel 1899 e in volume nel 1900 con il titolo *Fajankó* [Torsolo], alle due traduzioni apparse a Budapest nel 1940: *Pinokkio. Egy élő fabábú csodálatos kalandjai* [Pinocchio. Le meravigliose avventure di un burattino di legno vivente] di Barna Balogh, pubblicata da Palladis, e *Pinocchio kalandjai. Egy kis fabáb története* [Le avventure di Pinocchio. La storia di un piccolo burattino di legno] di Miklós Gáspár, edita da Nova. Saranno considerate anche la traduzione-adattamento di Antal Radó, *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* [Le Avventure di Mattia Ciocco per terra e per mare] (1907, seconda edizione 1926), e la versione pubblicata ad Arad da Károly Czédly nel 1928: *Fajankó. A fából faragott Paprikajancsi tanulságos és vidám históriája* [Torsolo. L'allegra e istruttiva storia del Kasperl intagliato dal legno]. Integrando storia della traduzione e storia dell'editoria, l'analisi esaminerà titoli, paratesti, strategie di adattamento, destinatari e contesti di pubblicazione. Il confronto permetterà di indagare come cambiarono la rappresentazione del protagonista, la visibilità di Collodi e il rapporto tra traduzione e riscrittura. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo delle case editrici e alle modalità con cui queste presentarono l'opera a diversi gruppi di lettori. L'obiettivo è contribuire alla conoscenza della prima fortuna ungherese di *Pinocchio*, mettendo in relazione le trasformazioni testuali con le condizioni editoriali, culturali e pedagogiche della sua diffusione.
Parole chiave: *Pinocchio*, traduzione ungherese, riscrittura, storia dell'editoria

The Early Hungarian Translations of *Pinocchio*: Rewriting and Editorial Mediation (1899–1940)

This paper aims to reconstruct the first phase of the editorial reception of *The Adventures of Pinocchio* in Hungarian culture, from Viktor Garády-Gauss's rewriting, serialized in 1899 and published as a book entitled *Fajankó* in 1900, to the two translations that appeared in Budapest in 1940: Barna Balogh's *Pinokkio. Egy élő fabábú csodálatos kalandjai*, published by Palladis, and Miklós Gáspár's *Pinocchio kalandjai. Egy kis fabáb története*, issued by Nova. It also considers Antal Radó's translation-adaptation, *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* (1907, second edition 1926), and the version published by Károly Czédly in Arad in 1928: *Fajankó. A fából faragott Paprikajancsi tanulságos és vidám históriája*. Combining translation history with book history, the analysis will examine titles, paratexts, adaptation strategies, intended readers, and publication contexts. The comparison will make it possible to investigate changes in the representation of the protagonist, the visibility of Collodi, and the relationship between translation and rewriting. Particular attention will be paid to the role of publishers and the ways in which they presented the work to different groups of readers. The paper seeks to contribute to our understanding of the early Hungarian reception of *Pinocchio* by relating textual transformations to the editorial, cultural, and pedagogical conditions of its circulation.
Keywords: *Pinocchio*, Hungarian translation, rewriting, publishing history

PAGANI, CHIARA

Monelleria disciplinata. Riscrivere *Pinocchio* in un Balilla

Nel bicentenario della nascita di Carlo Collodi, il contributo torna su una "pinocchiata" fascista, *Pinocchio fra i Balilla. Nuove monellerie del burattino e suo ravvedimento* (1927) di Cirillo Schizzo del 420, interrogandosi sulle modalità con cui la riscrittura presenta Pinocchio come modello di formazione fascista. Muovendo dalla ricostruzione delle "pinocchiate" proposta da Luciano Curreri, l'intervento adotta una prospettiva narratologica e si concentra sul percorso di Pinocchio.

In primo luogo, l'analisi segue il mutamento del ruolo del protagonista: inizialmente escluso e sottoposto a violenze e percosse, Pinocchio entra nei Balilla e diviene soggetto della logica disciplinare che aveva precedentemente subito, esercitandola su chi ne è indifferente o la mette in discussione. La monelleria non scompare, ma viene rifunzionalizzata: da espressione infantile e creativa diventa strumento di controllo, posto al servizio dell'ordine fascista.

In secondo luogo, l'attenzione si rivolge ai rapporti tra testo e vignette, mostrando come la progressione narrativa e visiva accompagni il passaggio da burattino deumanizzato e umiliato a figura autorevole e rispettata tra i Balilla. La riscrittura interviene così retroattivamente sul percorso collodiano, riordinandone il significato in funzione di una nuova formazione.

Parole chiave: *Pinocchio*; riscritture fasciste; narratologia; rapporto testo-immagine; formazione

Disciplined Mischief. Rewriting *Pinocchio* into a Balilla

On the bicentenary of Carlo Collodi's birth, this paper revisits a Fascist pinocchiata, *Pinocchio fra i Balilla. Nuove monellerie del burattino e suo ravvedimento* (1927) by Cirillo Schizzo del 420, examining how the rewriting presents Pinocchio as a model of Fascist formation. Drawing on Luciano Curreri's reconstruction of the pinocchiate, the paper adopts a narratological perspective and focuses on Pinocchio's trajectory.
First, the analysis traces the transformation of the protagonist's role: initially excluded and subjected to violence and beatings, Pinocchio joins the Balilla and becomes an agent of the disciplinary logic to which he had previously been subjected, exercising it against those who remain indifferent to or challenge it. Mischief does not disappear, but is refunctionalized: from an expression of childish and creative behaviour, it becomes an instrument of control, placed at the service of the Fascist order.
Second, the paper examines the relationship between text and illustrations, showing how their narrative and visual progression accompanies the passage from a dehumanized and humiliated puppet to an authoritative and respected figure among the Balilla. The rewriting thus intervenes retroactively in Collodi's trajectory, reorganizing its meaning in relation to a new form of formation.
Keywords: *Pinocchio*; Fascist rewritings; narratology; text-image relations; formation

PETRUCCI, FRANCESCO

Le similitudini in *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* di Antal Radó

Il contributo prende in esame *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* [Le avventure di Mattia Ciocco per terra e per mare] di Antal Radó. Dopo una breve introduzione al concetto di "átdolgozás" [rifacimento] e alle modalità dell'intervento di Radó sul testo collodiano, l'analisi si concentra sulle similitudini presenti in questa versione ungherese di *Pinocchio*. Il corpus viene inizialmente analizzato autonomamente, attraverso il censimento e la classificazione delle similitudini secondo caratteristiche formali e semantiche, principalmente sulla base degli studi di Bice Garavelli. In seguito, una selezione di casi significativi viene confrontata con l'originale italiano, per osservare i rapporti tra le immagini figurative di Radó e quelle collodiane.
Parole chiave: *Pinocchio*, *Tuskó Matyi*, Antal Radó, similitudini, traduzione

Similes in *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* by Antal Radó

The paper examines *Tuskó Matyi kalandjai szárazon és vizen* by Antal Radó. After a brief introduction to the concept of "átdolgozás" [Reworking] and the ways in which Radó reworks Collodi's text, the analysis focuses on the similes found in this Hungarian

version of Pinocchio. The corpus is initially analyzed independently through the identification and classification of similes according to formal and semantic characteristics, drawing mainly on Bice Garavelli's studies on the topic. Subsequently, a selection of significant cases is compared with the Italian original in order to examine the relationship between Radó's figurative imagery and that of Collodi.
Keywords: *Pinocchio, Tuskó Matyi*, Antal Radó, similes, translation

PORZIO, PINA

Dal suono alla scena: la riscrittura musicale della dimensione sonora di *Pinocchio*

Il contributo mira ad analizzare il processo di riscrittura intermediale attraverso cui la dimensione sonora de *Le Avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi viene trasformata nel teatro musicale contemporaneo. L'indagine prende in esame varie opere, fino al *Pinocchio* di Pierangelo Valtinoni (2001, rev. 2006), trattandoli come casi di studio per analizzare il rapporto tra testo letterario, voce, musica e scena.
L'obiettivo è individuare quali elementi sonori e musicali presenti nel testo collodiano – rumori, voci, strumenti, situazioni performative e riferimenti al mondo dello spettacolo – vengono selezionati, rielaborati o trasformati negli adattamenti operistici. Lo studio inoltre intende descrivere la funzione che essi assumono nella caratterizzazione del protagonista e nella rappresentazione del suo percorso di formazione.
Sul piano metodologico, l'analisi comparativa integra gli studi sull'adattamento e sull'intermedialità con l'analisi testuale, librettistica e musicale, dando particolare risalto alla relazione tra il romanzo, i libretti e le partiture delle opere. Particolare attenzione sarà riservata al rapporto fra parola e musica e alle strategie attraverso cui il suono contribuisce alla costruzione drammaturgica del personaggio.
Nel complesso l'analisi intende mostrare come la trasposizione musicale non si limiti a trasferire la narrazione collodiana in un diverso medium, ma ne rielabori la dimensione sonora, trasformandola in uno strumento narrativo e identitario.
Parole chiave: *Pinocchio*, Collodi, adattamento musicale, riscrittura intermediale, dimensione sonora

From sound to the stage: the musical rewriting of *Pinocchio*'s soundscape

This contribution aims to analyse the process of intermedial rewriting through which the sound dimension of Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* is transformed in contemporary musical theatre. The inquiry examines a selection of operatic adaptations, up to *Pinocchio* by Pierangelo Valtinoni (2001, rev. 2006, using them as case studies to investigate the relationship between literary text, voice, music and stage performance.
The objective is to identify which sound and musical elements in the Collodian text – noises, voices, instruments, performative situations and references to the world of

entertainment – are selected, reworked, or transformed into operatic adaptations. Besides, the study aims to describe the function that these elements have in the characterization of the protagonist and in the representation of his process of formation. From a methodologic perspective, the comparative analysis combines adaptation and intermedial studies with textual, libretto, and musical analysis, placing particular emphasis on the relationship between the novel, the libretti, and the musical scores. Particular attention is paid to the relationship between words and music and to the strategies through which sound contributes to the dramaturgical construction of the character.
Overall, the analysis aims to show how the musical adaptation does not simply transfer the Collodian narration into a different medium, but reworks the sound dimension, transforming it into a narrative and identity-based device.
Keywords: *Pinocchio*, Collodi, musical adaptation, intermedial rewriting, sound dimension

PROSENC, IRENA

Pinocchio in scena in Slovenia: fra teatro di figura e teatro d'attore

L'intervento prende in esame le produzioni teatrali di *Pinocchio* in Slovenia tra il 1954, anno del primo adattamento radiofonico, e il 2026, con l'obiettivo di valutare la presenza e la persistente rilevanza del romanzo collodiano nel panorama culturale sloveno.
In questo periodo, in Slovenia sono state realizzate diciotto produzioni da parte di compagnie professionali, tra cui otto con marionette o burattini, due che combinano il teatro di figura con le arti circensi, cinque con attori e tre adattamenti radiofonici. Ne emerge una presenza relativamente costante di *Pinocchio* confermata dalle produzioni negli anni recenti, che testimoniano la sua attualità anche nell'epoca contemporanea. Le rappresentazioni si basano su diversi tipi di sceneggiature tra cui prevalgono adattamenti dell'originale collodiano, ma comprendono anche *Le avventure di Pinocchio* di Klaus Eidam, *Pinocchio for the Stage* di Remo Bufano e numerosi altri adattamenti e interpretazioni che ricorrono a diverse modalità di rappresentazione. Nel loro insieme, queste produzioni dimostrano la versatilità del testo di Collodi e la sua capacità di ispirare continue reinterpretazioni, adattamenti e nuovi approcci creativi.
Parole chiave: *Pinocchio*, Slovenia, produzioni teatrali

Pinocchio on Stage in Slovenia: between Puppet Theatre and Theatre with Live Actors

This paper examines theatrical productions of *Pinocchio* in Slovenia between 1954, the year of its first radio adaptation, and 2026, with the aim of assessing the presence and continued relevance of Collodi's novel within the Slovenian cultural landscape.

During this period, Slovenia has seen eighteen productions by professional theatre companies: eight featuring marionettes or puppets, two combining puppetry with circus arts, five performed by live actors, and three radio adaptations. This relatively consistent presence of *Pinocchio* is further underscored by productions in recent years, which attest to its enduring relevance in the contemporary era. The productions draw on a variety of scripts, chiefly adaptations of Collodi's original text, but also include Klaus Eidam's *The Adventures of Pinocchio*, Remo Bufano's *Pinocchio for the Stage* and numerous other adaptations and interpretations employing diverse modes of performance. Taken together, these productions demonstrate the versatility of Collodi's text and its capacity to inspire continual reinterpretation, adaptation and new creative approaches.
Keywords: *Pinocchio*, Slovenia, theatrical productions

ROSSI, VERONICA

Le metamorfosi di *Pinocchio*. Riscritture, riletture e reinterpretazioni negli albi illustrati tra tradizione e innovazione

Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi è senza dubbio un'opera letteraria capace di attraversare i secoli, i media e le culture, continuando a generare significati sempre nuovi. In quanto mito, Pinocchio possiede la straordinaria capacità di mutare pelle, di farsi specchio delle inquietudini, delle tensioni e delle sensibilità delle diverse epoche che lo interrogano. Il contributo intende esplorare la reinterpretazione di Pinocchio attraverso la lente dell'albo illustrato contemporaneo, analizzando come la componente visiva non si limiti a tradurre il testo collodiano, ma ne attui una riscrittura profonda e polifonica, grazie alla sensibilità di autori e illustratori (tra i quali Innocenti, Pacheco, Sanna, Bessoni, Tessaro) che ne scompongono e ricompongono la materia. L'obiettivo del contributo è dimostrare come l'albo illustrato sia oggi uno dei luoghi d'elezione per la sopravvivenza del mito collodiano: uno spazio visivo in cui Pinocchio si emancipa dalla sua storicità per farsi metafora universale dell'infanzia, della metamorfosi e della complessità. Gli illustratori di oggi non si limitano a "vestire" Pinocchio, ma ne scompongono la materia, per ricostruire attorno al burattino nuove cosmogonie, derive grottesche, riflessioni metafisiche o crudi spaccati di realismo storico. Attraverso l'analisi e la comparazione di un corpus scelto di albi illustrati contemporanei è possibile osservare come la pagina illustrata sia diventata uno spazio teorico d'avanguardia per esplorare le infinite potenzialità metamorfiche del capolavoro collodiano.
Parole chiave: Albo illustrato, illustrazioni, contemporaneità

The Metamorphoses of *Pinocchio*. Rewritings, reinterpretations and re-readings in illustrated books: between tradition and innovation

Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* is undoubtedly a literary work capable of transcending centuries, media, and cultures, continually generating fresh meanings. As

a myth, Pinocchio possesses the extraordinary ability to shed his skin and serve as a mirror for the anxieties, tensions, and sensibilities of the various eras that engage with him. This paper explores the reinterpretation of Pinocchio through the lens of the contemporary picture book, analyzing how the visual element does more than merely translate Collodi's text; instead, it enacts a profound, polyphonic rewriting, driven by the sensibilities of authors and illustrators - such as Innocenti, Pacheco, Sanna, Bessoni, and Tessaro - who deconstruct and reconstruct the story's material. The aim is to demonstrate that the picture book has become a prime venue for the survival of Collodi's myth: a visual space where Pinocchio breaks free from his historical context to become a universal metaphor for childhood, metamorphosis, and complexity. Contemporary illustrators do not simply "clothe" Pinocchio; they deconstruct his essence to build new cosmogonies, grotesque trajectories, metaphysical reflections, or stark portrayals of historical realism around the puppet. Through the analysis and comparison of a selected corpus of contemporary picture books, one can see how the illustrated page has become an avant-garde theoretical space for exploring the infinite metamorphic potential of Collodi's masterpiece.
Keywords: Picturebook, reinterpretation, contemporaneity

RUOZZI, GINO

Collodi nella tradizione esopica e narrativa della letteratura italiana

Collodi occupa un posto di assoluto rilievo nella tradizione esopica e narrativa della letteratura italiana, ponendosi come classico della fondazione dell'Italia contemporanea. Il suo contributo è stato determinante nell'invenzione e nella formazione di un fertile immaginario collettivo, con particolare attenzione alle sue verità e controverità, favole e controfavole, proverbi e massime sapienziali. *Pinocchio* è modello di opposizione e di creatività alternativa, di ironia e sapienza letteraria, rivisitando controeroi di Boccaccio, Cervantes, Swift e Manzoni; e divenendo esempio di tanti monelli e controeroi successivi, da Italo Calvino a Luciano Bianciardi a Luigi Malerba. Così come dialoga con i contemporanei studenti di *Cuore* di De Amicis, in un fecondo dialogo di rappresentazioni e prospettive comuni e contrarie.
Parole chiave: Collodi; favole; racconti; Pinocchio; Malerba

Collodi in the Aesopian and narrative tradition of Italian literature

Collodi occupies a position of paramount importance within the Aesopic and narrative tradition of Italian literature, standing as a foundational classic of contemporary Italy. His contribution was instrumental in inventing and shaping a rich collective imagination - one defined by its truths and counter-truths, fables and anti-fables, proverbs and aphoristic wisdom. *Pinocchio* serves as a model of opposition and alternative creativity, blending irony with literary erudition; it draws upon the anti-heroes of Boccaccio, Cervantes, Swift, and Manzoni, while simultaneously paving the way for a host of

subsequent rascals and anti-heroes - from those found in the works of Italo Calvino and Luciano Bianciardi to those of Luigi Malerba. Furthermore, the text engages in a fruitful dialogue with the schoolchildren of De Amicis's *Cuore* [Heart], creating a dynamic exchange of shared and contrasting perspectives.
Keywords: Collodi; fables; tales; Pinocchio; Malerba

RUSSI, ROBERTO

Chi racconta *Pinocchio*? Narrazione e drammaturgia musicale in Valtinoni/Madron e Ronchetti/Manganelli

La comunicazione mette a confronto due riletture musicali di *Pinocchio* del primo Duemila: l'opera *Pinocchio* di Pierangelo Valtinoni, su libretto di Paolo Madron, e *Pinocchio, una storia parallela* di Lucia Ronchetti, costruito a partire da *Pinocchio: un libro parallelo* di Giorgio Manganelli. Lontanissimi per linguaggio, destinazione e concezione scenica, i due lavori condividono tuttavia una comune riflessione: che cosa accade alla funzione narrativa del testo collodiano quando il racconto entra nello spazio del teatro musicale? Attraverso il confronto testuale e drammaturgico-musicale di alcuni episodi delle due opere, il contributo rifletterà su come le funzioni del narratore vengano redistribuite fra personaggi, coro, voci e organizzazione musicale. In Valtinoni/Madron il racconto tende a farsi azione, articolandosi in una drammaturgia di ruoli e presenze corali; in Ronchetti/Manganelli, invece, la mediazione del commento trasforma il testo in una polifonia di voci e prospettive. Il confronto intende mostrare come gli autori realizzino due diversi modelli di drammaturgia della narrazione e come, proprio attraverso questa distanza, rendano percepibile la complessità della voce narrativa di Collodi.
Parole chiave: *Pinocchio*, teatro musicale, narrazione, drammaturgia, voce

Who tells *Pinocchio*? Narrative and Musical Dramaturgy n Valtinoni/Madron and Ronchetti/Manganelli

This paper compares two early twenty-first-century musical reworkings of *Pinocchio*: Pierangelo Valtinoni's opera *Pinocchio*, with a libretto by Paolo Madron, and Lucia Ronchetti's *Pinocchio, una storia parallela*, based on Giorgio Manganelli's *Pinocchio: un libro parallelo*. Radically different in musical language, intended audience, and theatrical conception, the two works nevertheless confront the same question: what happens to the narrative function of Collodi's text when the story enters the space of music theatre? Through a comparative textual and musical-dramaturgical analysis of selected episodes common to both works, the paper examines how the narrator's functions are redistributed among characters, chorus, voices, and musical organization. In Valtinoni/Madron, narration tends to become action, articulated through a dramaturgy of roles and choral presences; in Ronchetti/Manganelli, by contrast, the mediation of commentary transforms the text into a polyphony of voices and

perspectives. The comparison argues that the two works develop distinct models of narrative dramaturgy and that, precisely through their distance from one another, they make the complexity of Collodi's narrative voice newly perceptible.
Keywords: *Pinocchio*, music theatre, narrative, dramaturgy, voice

ŠAVELOVÁ, MONIKA

Le molte vite di *Pinocchio* in Slovacchia e nella Repubblica Ceca: traduzioni, riedizioni e trasformazioni paratestuali

Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi appartengono ai classici della letteratura italiana che, attraverso traduzioni, riedizioni e adattamenti, hanno acquisito una presenza duratura in numerose culture. Il contributo si propone di ricostruire, in prospettiva diacronica e comparativa, la presenza editoriale dell'opera nello spazio slovacco e ceco, seguendone le diverse forme di mediazione nel corso del tempo.
L'analisi, basata sull'esame bibliografico e comparativo delle edizioni individuate, prenderà in considerazione la successione dei traduttori, il rapporto tra nuove traduzioni e riedizioni di versioni precedenti e le diverse forme in cui l'opera è stata riproposta. Particolare attenzione sarà dedicata alle trasformazioni paratestuali, soprattutto ai titoli e alle copertine, considerate anche in relazione al destinatario presupposto.
Il confronto intende verificare in che misura la presenza di *Pinocchio* nei due contesti sia caratterizzata dalla continuità delle traduzioni esistenti oppure dal loro rinnovamento e come le strategie editoriali e paratestuali ne abbiano modificato la presentazione nel tempo. Si ipotizza che le molteplici "vite" dell'opera emergano dall'interazione tra continuità traduttiva, ritraduzione e rinnovamento editoriale, evidenziando al contempo convergenze e specificità nei due spazi culturali.
Parole chiave: ricezione slovacca, ricezione ceca, traduzioni slovacche e ceche, paratesti

The many lives of Pinocchio in Slovakia and the Czech Republic: translations, reissues, and paratextual transformations

Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* is one of the classics of Italian literature that, through translations, re-editions and adaptations, has established an enduring presence in numerous cultures. This paper aims to reconstruct, from a diachronic and comparative perspective, the publishing history of the work in the Slovak and Czech cultural contexts, tracing its different forms of mediation over time. Based on a bibliographical and comparative examination of the translations, the analysis will consider the succession of translators, the relationship between new translations and re-editions of earlier versions, and the different forms in which the work has been republished. Particular attention will be paid to paratextual transformations, especially titles and covers, also in relation to their implied readership. The comparison will examine the extent to which the presence of *Pinocchio* in the two contexts is

characterised by the continuity or renewal of existing translations and how editorial and paratextual strategies have reshaped its presentation over time. The study hypothesises that the multiple "lives" of Collodi's work emerge from the interplay between translational continuity, retranslation and editorial renewal, while revealing both convergences and specificities in the two cultural contexts.
Keywords: Slovak reception, Czech reception, Slovak and Czech translations, paratexts

SIMON, PHILIPPE

Pinocchio su ebay.fr

Per studiare un aspetto della ricezione e dell'immagine di Pinocchio e del suo creatore Collodi in Francia che, al pari di Tintin, Topolino, Asterix o Babar, fa parte dell'immaginario, in particolare infantile, abbiamo scelto una visuale un po' diversa. Infatti, ci proponiamo di analizzare la presenza di Pinocchio sul sito ebay.fr. Questo sito, come tutti sanno, è dedicato alla vendita diretta o all'asta degli oggetti più svariati. Per questo studio abbiamo definito un corpus con la parola chiave Pinocchio, limitando la ricerca agli oggetti francesi venduti in Francia (circa 300). Nella sorprendente varietà dei prodotti proposti si distinguono alcune grandi categorie (testi, figurine, film ad esempio) che analizzeremo più nel dettaglio con esempi concreti. Ne risulta una sorta di istantanea che offre un'idea di ciò che l'opera e il personaggio hanno potuto e possono rappresentare per e nelle famiglie francesi, e della loro evoluzione all'incirca dagli anni '50 a oggi, ma anche del valore di mercato che possiedono o che viene loro attribuito
Parole chiave: *Pinocchio*, Collodi, ebay.fr, France

Pinocchio on ebay.fr

To study an aspect of the reception and image of Pinocchio and its creator Collodi in France – which, along with Tintin, Mickey Mouse, Asterix, and Babar, is part of the collective imagination, especially among children – we have chosen a slightly different perspective. Indeed, we aim to analyze Pinocchio's presence on the ebay.fr website. As everyone knows, this site is dedicated to direct sales and auctions of a wide variety of items. For this study, we defined a corpus using the keyword Pinocchio, limiting the search to French items sold in France (approximately 300). Within the surprising variety of products offered, several major categories stand out (such as texts, figurines, and films), which we will analyze in more detail with concrete examples. The result is a snapshot that gives an idea of what the work and the character have represented and continue to represent for and within French families, as well as their evolution roughly from the 1950s to the present day, along with the market value they possess or are assigned.
Keywords: *Pinocchio*, Collodi, ebay.fr, France

SZILÁGYI EDINA

Brunella Gasperini e la letteratura giovanile italiana

Il contributo propone un'analisi della narrativa giovanile di Brunella Gasperini, considerandola come uno spazio significativo per osservare le rappresentazioni dell'adolescenza, i processi di formazione e i rapporti tra generazioni. Attraverso un approccio storico-letterario e contestuale, il contributo offre un'analisi tematica delle principali tendenze della narrativa giovanile dell'autrice. L'attenzione è rivolta ai nuclei tematici ricorrenti e al rapporto tra esperienza giovanile, modelli educativi e trasformazioni sociali. In questa prospettiva, assume particolare rilievo il concetto di *Bildung*, inteso come percorso individuale verso l'età adulta che si sviluppa attraverso il confronto con le norme, le aspettative e i modelli di comportamento trasmessi dalla famiglia e dalla società. Il rapporto tra giovani e adulti diventa quindi un luogo privilegiato di costruzione e negoziazione dell'identità, in cui educazione, autorità e autonomia possono entrare in tensione.
L'intervento prende in esame anche la posizione della narrativa giovanile all'interno della produzione di Gasperini e le modalità con cui essa restituisce i mutamenti dei rapporti familiari e generazionali. La crescita individuale è dunque osservata in relazione al contesto sociale, offrendo una prospettiva sui modelli educativi, sulle relazioni intergenerazionali e sulle forme di appartenenza sociale.
Parole chiave: Brunella Gasperini; letteratura giovanile; Bildung; educazione; conflitto generazionale

Brunella Gasperini and Italian Young Adult Literature

This presentation offers an overview of Brunella Gasperini's fiction for young readers, approaching it as a significant space for exploring representations of adolescence, processes of Bildung, and intergenerational relationships. Drawing on a literary-historical and contextual approach, the paper provides a thematic overview of the main tendencies in Gasperini's fiction for young readers. Particular attention is paid to recurring themes and to the connections between youthful experience, educational models, and social change. From this perspective, the concept of Bildung acquires particular relevance and is understood as an individual process of growing into adulthood through confrontation with the norms, expectations, and behavioural models transmitted by family and society. The relationship between young people and adults thus becomes a significant site for the construction and negotiation of identity, where education, authority, and autonomy may come into tension. Particular attention is also given to the place of fiction for young readers within Gasperini's broader literary production and to the representation of changing familial and generational relationships. Individual processes of growing up are thus considered in relation to their social context, offering a perspective on educational models, intergenerational relationships, and forms of social belonging.
Keywords: Brunella Gasperini; literature for young readers; Bildung; education; generational conflict

SZILVÁSSY ORSOLYA

Pinocchio e i suoi piccoli lettori – un approccio cognitivo alla ricezione giovanile

Nessuno mette in dubbio che *Le avventure di Pinocchio*, oltre a essere un'opera popolare, sia un libro per bambini. Tuttavia, sono relativamente pochi gli studi che lo analizzano come letteratura per l'infanzia, riflettendo sui processi di ricezione del pubblico infantile o inserendolo espressamente nel contesto poetico della letteratura per l'infanzia. Il mio contributo mira a colmare questa lacuna. Considerando il gruppo di destinatari costituito da bambini di 8-10 anni, che probabilmente rappresentano una porzione consistente dei lettori, l'analisi valuta quali processi cognitivi l'opera di Collodi sia in grado di attivare per conquistare i piccoli lettori. L'analisi si concentra su due aspetti principali: la ripetuta rottura dei frames cognitivi e le emozioni morali che aumentano il piacere estetico e il coinvolgimento dei lettori.
Parole chiave: *Pinocchio*, poetica cognitiva, letteratura per l'infanzia, framig, emozioni morali

Pinocchio and its young readers – a cognitive approach to children's reception

No one doubts that *The Adventures of Pinocchio*, as well as being a popular work, is a children's book. However, there are relatively few studies that analyse it as children's literature, reflecting on how it is received by a young audience or explicitly situating it within the poetic context of children's literature. My contribution seeks to address this gap. Taking into account the target audience of 8- to 10-year-olds, who likely represent a significant proportion of the readership, the analysis assesses which cognitive processes Collodi's work is able to trigger in order to captivate young readers. The analysis focuses on two main aspects: the breaking down of cognitive frames and the moral emotions that enhance readers' aesthetic pleasure and engagement.
Keywords: cognitive poetics, children's literature, *Pinocchio*, moral emotions, framing

TÓTH ZSÓFIA ANNA

Pinocchio 'disneyficato'

Pinocchio è da tempo una fiaba importante non solo per i bambini italiani, ma anche, più in generale, per la cultura europea. Walt Disney ha sempre scelto le fiabe europee come fonte d'ispirazione per i suoi film d'animazione. Tuttavia, come ampiamente discusso, la Disney ha sempre modificato queste famose fiabe e questi racconti popolari europei in modo specifico, un processo che Jack Zipes (2011) definisce "Disneyficazione". Zipes critica aspramente questi rifacimenti, auspicando una "de-disneyficazione" del mondo delle fiabe animate. Molti studiosi (Henry Giroux, 1998; Leigh Edwards, 1999, ecc.) hanno inoltre contestato il fatto che la Disney distorca le storie originali fino a renderle irriconoscibili per servire i propri interessi, arrivando

spesso a riscrivere e falsificare la storia. Lo stesso è accaduto a *Pinocchio* (1940), premiato con due Oscar. In questo articolo intendo discutere come e perché anche i personaggi e la trama di *Pinocchio* siano stati "disneyizzati" e in cosa la versione americana differisca fondamentalmente da quella italiana originale. Trasformato in un prodotto Disney, il romanzo ha perso il suo carattere tagliente, la sua posizione critica e la sua scintilla satirica, per adattarsi agli ideali dell'America media e diventare una storia edulcorata, semplificata e moralistica, intrisa di ideali americani.
Parole chiave: *Pinocchio (1940)*, Disney, cultura americana, film d'animazione

Pinocchio Disneyfied

Pinocchio has long been an important children's story in Italy but also more broadly in European culture, and Walt Disney always favored European tales as bases for his animated films. However, as it is also widely discussed Disney always changed these famous and well-known European folk and fairy tales in a specific way that Jack Zipes (2011) calls Disneyfication and he harshly criticizes these remakes asking for the De-Disneyfication of the world of animated fairy tales. Many scholars (such as Henry Giroux 1998 or Leigh Edwards 1999 etc.) also protested that The Disney Company always distorts the original stories beyond recognition to serve its own agenda often even rewriting and falsifying history. The same happened to *Pinocchio* (1940), which was awarded with two Oscars as a result. In this paper, I aim to discuss how and why the characters and the plot of *Pinocchio* also got Disneyfied and why the American version is fundamentally different from the original Italian one. By being turned into a Disney product it lost its edge, its critical stance, its satirical spark to fit the ideals of middle America, and ending up as a sanitized, simplified, moralistic story that is imbued with American ideals.
Keywords: *Pinocchio (1940)*, Disney, American culture, animated films

TÖRÖK TAMARA

Adattamenti teatrali contemporanei di *Pinocchio*: le regie di Antonio Latella, Tamás Ascher e Tamás Keresztes

Le regie di Tamás Ascher del 2012, di Tamás Keresztes del 2023 e di Antonio Latella del 2017 rappresentano tre importanti produzioni teatrali di *Pinocchio* degli ultimi quindici anni. Il punto di partenza di tutte e tre le rappresentazioni è il *Pinocchio* di Collodi, ma da ciascuna di esse emerge un'immagine diversa di Pinocchio: ogni regista attribuisce un'importanza differente agli elementi della storia, il che porta ad adattamenti radicalmente diversi. Nella mia presentazione intendo confrontare i tre spettacoli: cosa è importante per ciascun regista nella storia? Come interpretano la figura di Pinocchio? In che misura vogliono rimanere fedeli a Collodi, o in che misura lo utilizzano solo come punto di partenza per poi reinterpretare, talvolta in modo radicale, la fiaba originale? Cosa dicono sulla menzogna, sul diventare adulti, sul

rapporto tra adulto e bambino, padre e figlio? Com'è il mondo di ogni spettacolo e quale forma teatrale e quale linguaggio scenico utilizza? Dal confronto tra i tre spettacoli emergono anche le tendenze più caratteristiche del teatro contemporaneo in materia di testo teatrale e adattamento.
Parole chiave: teatro contemporaneo, adattamento, reinterpretazione, Antonio Latella

Contemporary theatrical adaptations of *Pinocchio*:
productions by Antonio Latella, Tamás Ascher and Tamás Keresztes

The productions directed by Tamás Ascher in 2012, Tamás Keresztes in 2023 and Antonio Latella in 2017 are three significant *Pinocchio* productions from the last fifteen years. All three productions take Collodi's *Pinocchio* as their starting point, yet each presents a distinct portrayal of Pinocchio; each director emphasises different aspects of the story, resulting in radically different adaptations and productions. In my presentation, I aim to compare the three productions: what aspects of the story are important to each director? How do they interpret the character and story of Pinocchio? To what extent do they seek to remain faithful to Collodi, or to what extent do they use his work merely as a starting point, only to then radically reinterpret the moral of the original tale? What does it say about lying, the relationship between children and adults, and growing up? How does it explore the father-son relationship? What is the world of the production like, and what theatrical form and stylistic language does it employ? A comparison of the three productions also reveals the most characteristic trends in contemporary theatre regarding the theatrical text and the question of adaptation.
Keywords: contemporary theatre, adaptation, reinterpretation, Antonio Latella

VALCHÁROVÁ VERONIKA - KOLEČÁNI LENČOVÁ, IVICA

***Pinocchio* oltre il testo:**
forme multimodali e transmediali dell'opera collodiana

Il contributo si propone di analizzare l'attualità e la rilevanza culturale dell'opera di Carlo Collodi *Le avventure di Pinocchio*, nel contesto della cultura multimediale contemporanea. Muove dalla domanda sul perché un'opera letteraria del XIX secolo continui a rivolgersi a un pubblico sia infantile sia adulto, e attraverso quali modalità il suo significato si rinnovi in condizioni culturali e mediali in continua trasformazione. L'attenzione si concentra sulle strutture tematiche e simboliche dell'opera – la trasformazione, l'identità, la crescita, la libertà, l'obbedienza, la verità e la menzogna, che ne permettono la continua reinterpretazione e attualizzazione. Allo stesso tempo, si analizza come il passaggio del testo letterario a diverse forme multimodali e mediali ne modifichi la rappresentazione, le modalità di ricezione e generi nuove connessioni di significato. Attraverso una selezione di esempi, si analizza come i diversi media

lavorino con l'immagine, la parola, il suono, il movimento e l'interattività e come tali strumenti influenzino le modalità di rappresentazione e interpretazione di *Pinocchio*.
Il contributo si basa sull'interpretazione letteraria e tiene conto dei concetti di multimodalità, transmedialità e ricezione letteraria. *Pinocchio* viene interpretato come un'opera letteraria aperta, che conserva i suoi motivi fondamentali, ma al tempo stesso consente nuove interpretazioni. La sua persistente attualità deriva quindi non solo dall'universalità dei temi, ma anche dalla capacità di entrare in nuovi modi di narrare, rappresentare e comunicare culturalmente.
Parole chiave: Pinocchio, Carlo Collodi, attualità, ricezione letteraria, multimodalità, transmedialità

Pinocchio Beyond the Text: Multimodal and Transmedial Forms of Collodi's Work

The paper explores the contemporary relevance and cultural significance of Carlo Collodi's *Le avventure di Pinocchio* in the context of contemporary multimedia culture. It starts from the question of why a literary work from the nineteenth century continues to appeal to both child and adult audiences and in what ways its meaning is renewed under changing cultural and media conditions. Attention is focused on the timeless thematic and symbolic structures of the work – transformation, identity, growing up, freedom, obedience, truth, and falsehood – which enable its repeated interpretation and actualization. At the same time, the paper examines how the transition of the literary text into various multimodal and media forms changes its representation and modes of reception and creates new relations of meaning. Selected examples are used to analyse how different media work with image, word, sound, movement, and interactivity, and how these resources influence the ways in which *Pinocchio* is represented and interpreted.
The paper draws on literary interpretation and takes into account the concepts of multimodality, transmediality, and literary reception. *Pinocchio* is interpreted as an open literary work that retains its fundamental motifs while at the same time allowing for new interpretations. Its continuing relevance thus derives not only from the universality of its themes but also from its ability to enter new forms of storytelling, representation, and cultural communication.
Keywords: *Pinocchio*, Carlo Collodi, contemporary relevance, literary reception, multimodality, transmediality

VÍGH ÉVA

Tipologia e allegoria delle figure animali in *Pinocchio*

Nel capolavoro di Carlo Collodi le figure animali non sono semplici elementi favolistici o decorativi, ma costituiscono una complessa struttura allegorica e pedagogica fondamentale per l'evoluzione del protagonista. Con oltre venticinque specie censite, il

bestiario collodiano funge da specchio dei vizi e delle virtù umane, delineando le tappe del percorso di crescita di Pinocchio. Le presenze animali si strutturano in quattro macro-tipologie funzionali e tramite l'analisi di alcune specie come il *Gatto*, la *Volpe*, il *Grillo* parlante o il *Pesce-cane* l'intervento, concentrandosi sul motore pedagogico e simbolico dell'intera narrazione, traccia il definitivo passaggio dall'egoismo del burattino all'altruismo del ragazzo vero.
Parole chiave: Carlo Collodi, *Pinocchio*, bestiario collodiano, allegoria animale, letteratura per l'infanzia

Typology and Allegory of Animal Figures in *Pinocchio*

In Carlo Collodi's masterpiece, the animal characters are not merely decorative or fairy-tale elements; they form a complex allegorical and pedagogical structure fundamental to the protagonist's development. With over twenty-five species identified, Collodi's bestiary reflects human vices and virtues, outlining Pinocchio's journey of growth. The animal characters are organised into four functional categories, and this study focuses on the pedagogical and symbolic driving force of the entire narrative by analysing species such as the *cat*, the *fox*, the talking *cricket*, and the *shark*. The analysis traces the definitive transition from the puppet's selfishness to the altruism of the real boy.
Keywords: Carlo Collodi, *Pinocchio*, Collodi's bestiary, animal allegory, children's literature

VOGRINČIČ, ANA

La fortuna di *Pinocchio* in Slovenia:
traduzioni, adattamenti e nuove edizioni di un classico italiano (1926–2026)

Il contributo propone una panoramica della fortuna editoriale di *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi in lingua slovena, dalle prime traduzioni alle edizioni più recenti. L'attenzione sarà rivolta non soltanto alle diverse traduzioni e agli adattamenti, ma anche alle scelte editoriali e grafiche che hanno accompagnato la diffusione dell'opera, con particolare riguardo al ruolo delle illustrazioni e degli elementi paratestuali. Un'attenzione specifica sarà dedicata alla traduzione del nome del protagonista, caso piuttosto singolare nel panorama delle traduzioni europee: nella storia editoriale slovena, infatti, il nome Pinocchio ha conosciuto quattro diverse forme – Storžek, Lesenjač Cefizelj, Trdoglavček e, infine, Ostržek. Le diverse edizioni saranno analizzate nel loro specifico contesto storico e culturale sloveno, ricostruendo il percorso editoriale dell'opera per osservare come questo classico della letteratura italiana sia stato presentato, adattato e reinterpretato per il pubblico sloveno nel tempo.
Parole chiave: Carlo Collodi, *Pinocchio*, traduzioni slovene, storia editoriale

The success of *Pinocchio* in Slovenia:
Translations, Adaptations and New Editions of an Italian Classic (1926–2026)

This paper examines the publishing history of Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* in Slovenian, from the earliest translations to the most recent editions. It focuses not only on the various translations and adaptations, but also on the editorial and graphic choices that have shaped the work's circulation, with particular attention to the role of illustrations and paratextual elements. Special attention will be given to the translation of the protagonist's name, a rather unusual case in the European context: throughout the Slovenian publishing history, Pinocchio has appeared under four different names – Storžek, Lesenjač Cefizelj, Trdoglavček, and, finally, Ostržek. The different editions will be examined within their specific Slovenian historical and cultural contexts, tracing the work's editorial trajectory and exploring how this classic of Italian literature has been presented, adapted, and reinterpreted for Slovenian readers over time.
Keywords: Carlo Collodi; *Pinocchio*; Slovenian translations; publishing history

WRANA, ZUZANA

La politica visiva della paura e della trasformazione
in *Pinocchio* e *Struwwelpeter*

Argomento e obiettivi: la proposta esamina il nesso tra pedagogia, moralità e cultura visuale attraverso un'analisi comparativa tra *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi e il classico tedesco *Struwwelpeter* di Heinrich Hoffmann. L'obiettivo primario è indagare come due distinti modelli educativi – la metamorfosi etica e organica di Collodi contro la deterrenza punitiva e meccanica di Hoffmann – siano stati recepiti e rielaborati nel passaggio dal testo letterario alle illustrazioni storiche e ai recenti adattamenti cinematografici globali (Disney, Garrone, Del Toro).
Approccio metodologico: la ricerca adotta una prospettiva comparatistica e intermediale fondata sull'analisi multimodale del discorso visivo e testuale, integrando elementi di ricezione culturale nell'area mitteleuropea (in particolare ceca e tedesca).
Tesi centrali e risultati attesi: si sostiene che la saturazione iconica contemporanea rischi di appiattire la complessità etico-linguistica dell'opera collodiana. Tuttavia, il confronto evidenzia la straordinaria modernità di *Pinocchio*: a differenza della pedagogia traumatica dello *Struwwelpeter*, il romanzo di Collodi agisce come un dispositivo narrativo aperto e metamorfico, capace di superare i limiti precettistici ottocenteschi e di rinnovare costantemente l'immaginario europeo tra parola, illustrazione e schermo.
Parole chiave: Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, *Struwwelpeter*, pedagogia visuale, transmedialità

The Visual Politics of Fear and Transformation in *Pinocchio* and *Struwwelpeter*

Topic and Objectives: This paper explores the intersection of pedagogy, morality, and visual culture through a comparative study of Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio* and Heinrich Hoffmann's German classic *Struwwelpeter*. The main objective is to investigate how distinct pedagogical models - Collodi's organic, ethical metamorphosis versus Hoffmann's mechanical deterrence through punishment - have been reshaped in the transition from print to historical illustrations and contemporary screen adaptations (Disney, Garrone, Del Toro).
Methodological Approach: The study employs an intermedial and comparative literary framework based on multimodal discourse analysis, combined with insights from cultural reception in Central Europe (specifically Czech and German contexts).
Central Thesis and Expected Results: The paper argues that while contemporary audiovisual saturation risks eclipsing the symbolic and linguistic subtleties of Collodi's prose, comparative analysis reveals *Pinocchio*'s unique pedagogical elasticity. Unlike *Struwwelpeter*'s rigid, trauma-based moralism, Collodi's narrative operates as an open, modern Bildungsroman. The expected outcome is a refined understanding of Collodi's legacy as a dynamic cultural catalyst in European children's literature, demonstrating how transmedial adaptations negotiate the tension between ethical complexity and visual spectacle.
Keywords: Carlo Collodi, *The Adventures of Pinocchio, Struwwelpeter,* visual pedagogy, transmediality

ZACCAGNI, GAIA

Prima che *Pinocchio* diventasse greco: tracce della ricezione di Collodi nella Grecia del XIX secolo

La fortuna di *Pinocchio* in Grecia è stata indagata in modo sistematico da Sofia Gavriilidis in *Pinocchio in Grecia* (2004), che documenta 68 traduzioni e adattamenti a partire dal 1929. Resta tuttavia inesplorato il periodo precedente a questa prima traduzione documentata: la possibile circolazione delle opere di Collodi in Grecia durante la vita dell'autore (1826–1890).
Questo intervento si propone di colmare tale lacuna indagando le tracce – se esistenti – della presenza di Collodi nella cultura greca del XIX secolo. L'approccio metodologico combina la storia della ricezione e gli studi di transfer culturale, esaminando fonti primarie quali periodici greci, cataloghi editoriali e traduzioni intermedie (francese, inglese, tedesco) che avrebbero potuto mediare l'opera di Collodi prima del 1929. Particolare attenzione sarà dedicata alle reti intellettuali greco-italiane delle Isole Ionie e agli studiosi greci formatisi in Italia che avrebbero potuto incontrare gli scritti di Collodi nel contesto italiano.I risultati attesi consistono nel gettare luce su una fase trascurata della ricezione greca di Collodi, offrendo nuove evidenze sulle condizioni

che resero possibile la traduzione del 1929 e contribuendo a una mappatura più precisa della letteratura italiana per l'infanzia nella Grecia del XIX secolo. L'intervento affronterà inoltre le sfide metodologiche della ricerca su una possibile "assenza di ricezione", proponendo quadri interpretativi per comprendere il transfer culturale in casi di documentazione scarsa.
Parole chiave: Carlo Collodi, *Pinocchio*, ricezione greca, transfer culturale, periodici del XIX secolo

Before *Pinocchio* Became Greek:
Tracing Collodi's Reception in 19th-Century Greece

The fortune of *Pinocchio* in Greece has been systematically investigated by Sofia Gavriilidis in *Pinocchio in Grecia* (2004), which documents 68 translations and adaptations from 1929 onwards. However, the period preceding this first documented translation remains unexplored: the possible circulation of Collodi's works in Greece during the author's lifetime (1826–1890).
This paper aims to fill this gap by investigating the traces – if any – of Collodi's presence in 19th-century Greek culture. The methodological approach combines reception history and cultural transfer studies, examining primary sources such as Greek periodicals, publishing catalogues, and intermediate translations (French, English, German) that might have mediated Collodi's work before 1929. Particular attention will be paid to the Greek-Italian intellectual networks of the Ionian Islands and the Italian-educated Greek scholars who could have encountered Collodi's writings in ItalyExpected results consist in shedding light on a neglected phase of Collodi's Greek reception, offering new evidence on the conditions that made the 1929 translation possible, and contributing to a more precise mapping of Italian children's literature in 19th-century Greece. The paper will also address the methodological challenges of researching a possible "absence of reception" and propose interpretive frameworks for understanding cultural transfer in cases of scarce documentation.
Keywords: Carlo Collodi, *Pinocchio*, Greek reception, cultural transfer, 19th-century periodicals

ZEMEN ANNA MÁRIA

Oltre gli stereotipi: Napoli
nella letteratura contemporanea per l'infanzia e l'adolescenza

Il contributo intende analizzare alcune tendenze della cultura letteraria contemporanea napoletana rivolta all'infanzia e all'adolescenza. La letteratura infantile e giovanile di Napoli di oggi vive una stagione di particolare vivacità, caratterizzata dal progressivo superamento dei tradizionali stereotipi folkloristici a favore di una rappresentazione più complessa della città, attenta al realismo sociale, alla memoria storica e ai temi dell'inclusione. La produzione contemporanea sembra articolarsi lungo due assi

principali: da un lato, il racconto delle contraddizioni e delle difficoltà della realtà urbana attraverso lo sguardo di bambini e adolescenti; dall'altro, la riscoperta del patrimonio mitologico, leggendario e culturale partenopeo, reinterpretato secondo sensibilità e linguaggi contemporanei. Il contributo si propone di analizzare queste due tendenze attraverso un corpus selezionato di opere recenti destinate a lettori di diverse fasce d'età. L'analisi adotterà un approccio tematico e comparativo, con particolare attenzione alla rappresentazione dello spazio urbano, alla costruzione dell'identità giovanile e al rapporto tra realtà e immaginario. L'ipotesi centrale è che la letteratura contemporanea per giovani lettori contribuisca alla costruzione di una nuova immagine di Napoli: plurale, dinamica e capace di integrare marginalità, memoria, mito e possibilità di riscatto.
Parole chiave: Napoli, letteratura per l'infanzia e per ragazzi, spazio urbano, identità, mito

Beyond the stereotypes: Naples in Contemporary Children's and Young Adult Literature

This paper explores selected trends in contemporary Neapolitan literary culture for children and adolescents. Contemporary children's and young adult literature from Naples is currently experiencing a period of particular vitality, marked by a gradual move beyond traditional folkloric stereotypes towards a more complex representation of the city, with greater attention to social realism, historical memory, and issues of inclusion. Contemporary production appears to develop along two main lines: on the one hand, the representation of the contradictions and difficulties of urban life through the perspectives of children and adolescents; on the other, the rediscovery of Naples' mythological, legendary, and cultural heritage, reinterpreted through contemporary sensibilities and forms of expression. This paper aims to examine these two tendencies through a selected corpus of recent works addressed to readers of different age groups. The analysis will adopt a thematic and comparative approach, with particular attention to the representation of urban space, the construction of youth identity, and the relationship between reality and imagination. The central hypothesis is that contemporary literature for young readers contributes to the construction of a new image of Naples: plural, dynamic, and capable of integrating marginality, memory, myth, and possibilities of renewal.
Keywords: Naples; children's and young adult literature; urban space; identity; myth

ZIDARIČ, WALTER

***Le avventure di Pinocchio* nella versione cinematografica (2022) di Guillermo del Toro**

Pur trattandosi di un'ennesima traduzione intersemiotica, forse l'ultima in termini cronologici, la versione delle vicende di Pinocchio realizzata dal regista messicano è

senza alcun dubbio uno dei migliori risultati nella storia degli adattamenti per il piccolo e grande schermo del capolavoro collodiano. Non si tratta di una versione "filologica", il che può suscitare resistenze da parte dei puristi, ma la sua riuscita risiede proprio nel fatto che il regista si è allontanato sufficientemente dal testo originale senza, però, mai tradirne l'essenza, per poter restituirne in altro modo e con altri mezzi tutta la complessità, l'attualità, anche italiana e, in fin dei conti, l'universalità, esattamente come si potrebbe procedere con un qualsivoglia mito dell'antichità: riattualizzare non significa necessariamente tradire il messaggio originale. L'immagine cinematografica si rivela più consona, in questa terza decade del XXI secolo, a una maggiore diffusione globale, tanto più che il formato scelto dal regista messicano è quello di un film di animazione. L'intervento verterà in particolare su un'analisi lineare tra il testo originale e la versione cinematografica, ma focalizzandosi su alcune scene-sequenze che possano far risaltare l'approccio originale e innovativo di questa traduzione intersemiotica che ha precise caratteristiche politiche e che apre nuove prospettive di studio.
Parole chiave: traduzione intersemiotica, riattualizzazione, mito, film d'animazione

The Adventures of Pinocchio in Guillermo del Toro's Film Adaptation (2022)

Although it represents yet another instance of intersemiotic translation—perhaps the most recent one chronologically – the Mexican director's take on the story of *Pinocchio* is undoubtedly one of the finest adaptations of Collodi's masterpiece for the big or small screen. It is not a "philological" adaptation – a fact that may meet with resistance from purists - yet its success lies precisely in the director having diverged sufficiently from the original text without ever betraying its essence. This approach allows him to convey, through different means and perspectives, the work's full complexity, its contemporary relevance (including its Italian context), and, ultimately, its universality - much like one might approach any ancient myth, where updating the material does not necessarily mean betraying the original message. In the third decade of the 21st century, the cinematic medium proves better suited for broad global reach, particularly given the director's choice of an animated format. This presentation will offer a comparative analysis of the original text and the film version, focusing on specific sequences that highlight the original and innovative nature of this intersemiotic translation - one that possesses distinct political dimensions and opens up new avenues for study.
Keywords: intersemiotic translation, re-actualization, myth, animated film

PARTECIPANTI



BAKAI BOGLÁRKA
Università di Szeged / University of Szeged

È dottoranda presso la Scuola di Dottorato in Lettere e Cultura dell'Università degli Studi di Szeged. La sua ricerca è incentrata sull'universo letterario di Elena Ferrante, le cui opere sono state analizzate dal punto di vista della critica femminista, del simbolismo degli oggetti, del problema teorico dell'autore-lettore-narratore e della costruzione dell'identità narrativa. Inoltre, studia la rappresentazione delle figure femminili nella letteratura italiana contemporanea al femminile. Ha presentato i risultati delle sue ricerche sotto forma di saggi in lingua ungherese e italiana, nonché in occasione di numerosi convegni nazionali e internazionali.

Boglárka Bakai is a PhD student at the Doctoral School of Literary and Cultural Studies at the University of Szeged. Her research focuses on the literary world of Elena Ferrante, analyzing her novels from the perspectives of feminist criticism, the symbolism of objects, the theoretical issue of the author-reader-narrator, and the construction of narrative identity. In addition, she studies the representation of female characters in contemporary Italian women's literature. She has presented the results of her research in the form of essays in Hungarian and Italian, as well as at numerous national and international conferences.

BÁLINT EMMA
Università di Sezegd / University of Szeged

È professoressa associata presso l'Università di Szeged. Nel 2023 ha discusso la sua tesi di dottorato, analizzando vari adattamenti di *Cappuccetto Rosso* nell'ambito degli studi sulle fiabe e sui media. È redattrice responsabile delle recensioni per l'American E-Journal of American Studies e membro attivo del Gruppo di Ricerca ANIMALIA.

Emma Bálint is a senior assistant professor at the University of Szeged. She defended her doctoral dissertation in 2023, analyzing various adaptations of "Little Red Riding Hood" at the crossroads of fairy tale and multimedia studies. She is a review editor at Americana E-Journal of American Studies and is an active member of the ANIMALIA Research Group.

CAROCCI, ANNA
Università Roma Tre / Roma Tre University

È professoressa associata di Letteratura italiana all'Università di Roma Tre. Si occupa di letteratura cavalleresca e dei meccanismi della narrazione seriale, di cultura e

spettacolo popolare, stampa in età antica e moderna, di Luigi Capuana e di Cesare Pavese. Tra le sue pubblicazioni: *La lezione di Boiardo. Il poema cavalleresco dopo l'Inamoramento de Orlando (1483-1521)* (Vecchiarelli, 2018); *Il poema che cammina. La letteratura cavalleresca nell'opera dei pupi* (Edizioni Pasqualino, 2019); *Stile d'autore. Forme e funzioni del Mambriano* (Viella, 2021); *Cesare Pavese, La bella estate, introduzione e commento di Anna Carocci* (Garzanti, 2022).

Anna Carocci is Associate Professor of Italian Literature at Roma Tre University. Her research focuses on chivalric literature and the mechanisms of serial narration, popular culture and performance, print culture in the early modern and modern periods, and the works of Luigi Capuana and Cesare Pavese. Her publications include: *La lezione di Boiardo. Il poema cavalleresco dopo l'Inamoramento de Orlando (1483-1521)* (Vecchiarelli, 2018); *Il poema che cammina. La letteratura cavalleresca nell'opera dei pupi* (Edizioni Pasqualino, 2019); *Stile d'autore. Forme e funzioni del Mambriano* (Viella, 2021); *Cesare Pavese, La bella estate, introduction and commentary by Anna Carocci* (Garzanti, 2022).

CARRAI, MARTINA
Università Roma Tre / Roma Tre University

Si è laureata con lode in Italianistica presso l'Università degli Studi Roma Tre, discutendo una tesi magistrale dedicata alla genealogia del fiabesco da Straparola a Basile. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla letteratura italiana per l'infanzia tra Quattro-Cinquecento e le sue derivazioni nella contemporaneità, con particolare attenzione alle strutture narrative del meraviglioso e ai processi di trasmigrazione e risemantizzazione dei generi.

Martina Carrai graduated with honors in Italian Studies from Roma Tre University, with a master's thesis on the genealogy of the fairy-tale mode from Straparola to Basile. Her research interests focus on Italian children's literature between the fifteenth and sixteenth centuries and its contemporary derivations, with particular attention to the narrative structures of the marvellous and to processes of generic transmigration and resemanticization.

CATELLI, NICOLA
Università di Parma / University of Parma

È professore associato di Letteratura italiana all'Università di Parma. I suoi principali interessi di studio riguardano la letteratura cavalleresca, la lirica del XVI e del XVII secolo, il rapporto tra letteratura e arti visive, le forme dell'intertestualità e della parodia. I suoi ultimi studi hanno riguardato il *Morgante*, *l'Inamoramento de Orlando*,

l'*Orlando furioso*, il romanzo del Seicento, *Il Giorno* di Parini, la ricezione della *Commedia* dantesca nell'Ottocento, le opere di Dino Buzzati, Primo Levi e Luigi Malerba. Ha curato insieme a Carlo Varotti il volume *Fantasmi della tirannide. Rappresentazioni letterarie del tiranno* (Bologna, il Mulino, 2025).
Pagina personale: https://personale.unipr.it/ugovdocenti/person/19743

Nicolai Catelli is an associate professor of Italian Literature at the University of Parma. His main areas of research include chivalric literature, 16th- and 17th-century lyric poetry, the relationship between literature and the visual arts, and forms of intertextuality and parody. His most recent studies have focused on *Morgante*, *L'Inamoramento de Orlando, Orlando Furioso*, the 17th-century novel, Parini's *Il Giorno*, the reception of Dante's *Divine Comedy* in the 19th century, and the works of Dino Buzzati, Primo Levi and Luigi Malerba. Together with Carlo Varotti, he edited the volume "Fantasmi della tirannide. Rappresentazioni letterarie del tiranno" (Bologna: il Mulino, 2025).
Website: https://personale.unipr.it/ugovdocenti/person/19743

DAL BELLO, NICOLÒ
Università per Stranieri di Perugia, Institut National des Langues et Civilisations Orientales Paris / University for Foreigners of Perugia, INALCO

È dottorando in Studi linguistici, filologici e artistico-letterari presso l'Università per Stranieri di Perugia e in co-tutela con l'Institut national des langues et civilisations orientales di Parigi. Si è laureato all'Università di Padova in Filologia moderna e in Lingue e letterature dell'Europa orientale (ungherese e romeno). I suoi interessi si concentrano sulle questioni identitarie e translinguistiche, nonché sulle traiettorie spaziali nella prosa del Novecento. Conduce una ricerca sugli scrittori ungheresi emigrati in Italia, con l'obiettivo di mettere in luce l'unicità della lingua italiana e del translinguismo come strumenti capaci di superare una "scrittura dei limiti" tipica dell'esilio.

Nicolò Dal Bello is a PhD candidate in Linguistic, Philological, and Literary Studies at the University for Foreigners of Perugia, and is pursuing a joint PhD in co-tutelle with the Institut national des langues et civilisations orientales (INALCO) in Paris. He holds degrees from the University of Padua in Modern Philology and in Languages and Literatures of Eastern Europe (Hungarian and Romanian). His research interests focus on questions of identity and translingualism, as well as on spatial trajectories in twentieth-century prose. His current research examines Hungarian writers who emigrated to Italy, with the aim of highlighting the distinctive potential of the Italian language and of translingualism as tools capable of overcoming a form of "writing of limits" characteristic of exile.

DANIELE, ANTONIO R.
Università di Foggia / University of Foggia

È professore associato di letteratura italiana contemporanea dell'Università di Foggia. Si occupa dei rapporti fra letteratura italiana del Novecento, sistema dei linguaggi mediali e cinema, nonché di canone e scritture di donne. Fra le sue ultime pubblicazioni, *Ombre femminili in Dino Buzzati. Indizi di donne prima di «Un amore»* (Cesati, 2018) e *Insolite e ignote. Drigo, Brin, Bonanni: scritture femminili negli snodi del Novecento* (Cesati, 2020); con Daniela Marcheschi, l'edizione commentata degli *Articoli di satira politica di Carlo Collodi*, I tomo del VI volume dell'Edizione Nazionale (Giunti 2022); l'edizione BUR di *Rubè* di Giuseppe Antonio Borgese (2023). Fa parte del Gruppi di Ricerca ADI sugli "Studi delle Donne nella letteratura italiana".
https://www.unifg.it/it/rubrica/antonio-rosario-daniele

Antonio R. Daniele is an associate professor of Contemporary Italian Literature at the University of Foggia. His research focuses on the relationship between 20^(th)-century Italian literature and the media landscape, cinema, the literary canon, and women's writing. His most recent publications include *Ombre femminili in Dino Buzzati. Indizi di donne prima di «Un amore»* (Cesati, 2018) and *Insolite e ignote. Drigo, Brin, Bonanni: scritture femminili negli snodi del Novecento* (Cesati, 2020); an annotated edition of *Articoli di satira politica di Carlo Collodi* with Daniela Marcheschi, which is the first part of Volume VI of the Edizione Nazionale (Giunti, 2022); and a BUR edition of Giuseppe Antonio Borgese's *Rubè* (2023). He is a member of the ADI Research Group on 'Women's Studies in Italian Literature'.

DÁVID KINGA
Università di Szeged / University of Szeged

È professoressa associata presso il Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Szeged e responsabile del programma di dottorato in Letteratura e Cultura Italiana. Si occupa di letteratura italiana dei secoli XIX e XX, in particolare dell'opera di autori come Luigi Pirandello, Cesare Pavese e Carlo Levi, nonché di narrativa contemporanea e di letterature al femminile.

Kinga Dávid is an assistant professor in the Department of Italian Language and Literature at the University of Szeged, where she directs the PhD programme in Italian Literature and Culture. Her research focuses on 19th- and 20th-century Italian literature, with a particular interest in the works of authors such as Luigi Pirandello, Cesare Pavese and Carlo Levi. Her research also covers contemporary fiction and women's literature.

DEGL'INNOCENTI, FULVIA
Settimanale «Famiglia Cristiana», Associazione Italiana Scrittrici e Scrittori per Giovani Lettori / «Famiglia Cristiana» Weekly Magazine, ICWA (Italian Children's Writers Association)

Dopo essersi laureata in Pedagogia, ha insegnato per quattro anni nella scuola primaria; in seguito ha lavorato come giornalista per un settimanale per ragazzi e, dal 2016, collabora con il settimanale Famiglia Cristiana. È autrice di oltre 160 pubblicazioni di narrativa per l'infanzia, tradotte in oltre trenta paesi. Ha curato e diretto per venti anni una collana di narrativa per ragazzi. È socio fondatore di Icwa, di cui è stata a lungo presidente.

After earning her degree in Education, Fulvia Degl'Innocenti taught for four years in elementary school; she then worked as a journalist for a weekly magazine for children and, since 2016, has been contributing to the weekly magazine Famiglia Cristiana. She is the author of over 160 children's fiction books, which have been translated into more than thirty languages. For twenty years, she edited and directed a children's fiction series. She is a founding member of Icwa, of which she was president for many years.

DI BIASIO, SIMONE
Università Roma Tre / Roma Tre University

È ricercatore presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, dove insegna Storia della pedagogia e Letteratura per l'infanzia. Si occupa dell'influenza dei media sull'educazione, di classici per ragazzi e ragazze, albi illustrati e *visual literacy*. Di questi temi scrive anche per Doppiozero, Antinomie e La Lettura del Corriere della Sera. È curatore del libro *L'educazione nell'età elettronica* (M. McLuhan, Ets, 2023) e *Maestre e Maestri della ricostruzione* (Mondadori, 2024). Autore dei volumi *L'educazione è il messaggio. L'opera pedagogica di Marshall McLuhan* (Unicopli, 2023), *Letteratura dall'infanzia. Parole, immagini, educazione* (Sinestesie, 2022).

Simone Di Biasio is a researcher (PhD) in the Department of Education at Roma Tre University, where he teaches History of Pedagogy and Children's Literature. His research focuses on the influence of media on education, children's classics, picture books, and visual literacy. He also writes about these topics for Doppiozero, Antinomie, and Corriere della Sera. He is the editor of the books *L'educazione nell'età elettronica* (M. McLuhan, Ets, 2023) and *Maestre e Maestri della ricostruzione* (Mondadori, 2024), and the author of the books *L'educazione è il messaggio. L'opera pedagogica di Marshall McLuhan* (Unicopli, 2023) and *Letteratura dall'infanzia. Parole, immagini, educazione* (Sinestesie, 2022).

DI VICO, PAOLO
Università Costantino il Filosofo di Nitra / Constantine the Philosopher University in Nitra

È docente di Lingua e Letteratura italiana presso il Dipartimento di Romanistica e Germanistica dell'Università Costantino il Filosofo di Nitra. Svolge attività di insegnamento e ricerca nell'ambito della letteratura italiana, della filologia e dei rapporti culturali tra Italia ed Europa centro-orientale. Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca (PhD) ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche dedicate alla letteratura italiana medievale e rinascimentale, all'ermeneutica del testo, alla ricezione della cultura italiana in Slovacchia e alla didattica dell'italiano. È inoltre coinvolto in progetti di ricerca nazionali e internazionali riguardanti la promozione della lingua e della cultura italiana e gli studi romanzi. I suoi principali interessi scientifici comprendono la letteratura italiana dalle origini al Rinascimento; ermeneutica e critica letteraria; rapporti culturali italo-slovacchi; diplomazia culturale e diffusione della lingua italiana; didattica dell'italiano come lingua straniera.

Paolo Di Vico is a lecturer in Italian Language and Literature at the University of Constantine the Philosopher in Nitra. His teaching and research interests lie in Italian literature, philology, and cultural relations between Italy and Central and Eastern Europe. He holds a PhD and is the author of numerous academic publications on medieval and Renaissance Italian literature, textual hermeneutics, the reception of Italian culture in Slovakia, and Italian language teaching. He is also involved in national and international research projects concerning the promotion of the Italian language, culture, and Romance studies. His main academic interests include: Italian literature from its origins to the Renaissance; Hermeneutics and literary criticism; Italian-Slovak cultural relations; Cultural diplomacy and the dissemination of the Italian language; The teaching of Italian as a foreign language.

FALASCHI, ELENA
Università di Pisa / University of Pisa

È professoressa associata di Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Pisa. I temi principali delle sue ricerche e dei suoi studi riguardano: la cultura della qualità nei diversi ordini scolastici e nei servizi educativi per la prima infanzia; la pedagogia del benessere e i sistemi relazionali nei contesti formativi; le competenze dei professionisti dell'educazione in relazione alle questioni di genere nel lavoro educativo; la pedagogia della lettura e la letteratura per l'infanzia; la definizione di paradigmi formativi in risposta a nuove emergenze educative. Ha presentato contributi scientifici a numerosi convegni e congressi nazionali e internazionali e ha pubblicato volumi con case editrici accreditate e articoli su riviste scientifiche di Classe A.

Elena Falaschi is an Associate Professor of General and Social Pedagogy at the University of Pisa. The main themes of her research and studies concern: the culture of quality across different levels of education and in early years educational services; the pedagogy of wellbeing and relational systems in educational contexts; the competences of education professionals in relation to gender issues in educational practice; the pedagogy of reading and children's literature; the definition of educational paradigms in response to new educational challenges. She has presented academic papers at numerous national and international conferences and congresses and has published books with accredited publishers and articles in Class A academic journals.

FIORITO, NOEMI
Università Roma Tre / Roma Tre University

È assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove si occupa di letteratura per l'infanzia, con particolare attenzione alle riscritture dei classici, alla metanarrazione, all'ironia e alle dimensioni educative e culturali dell'adattamento. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Teoria e ricerca educativa e sociale, curriculum in Storia della pedagogia, dell'educazione e della letteratura per l'infanzia, e un Master di I livello in Storia, teorie e tecniche della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, entrambi presso Roma Tre. Svolge attività didattica e di supporto agli insegnamenti di Letteratura per l'infanzia e Letteratura italiana e collabora all'organizzazione di convegni e iniziative accademiche. Nel 2022 ha ricevuto il Premio Carla Poesio per la miglior tesi in letteratura per l'infanzia.

Noemi Fiorito is a research fellow at Roma Tre University, where she studies children's literature, with a particular focus on the rewriting of classics, metanarration, irony, and the educational and cultural dimensions of adaptation. She holds a PhD in Educational and Social Research, with a curriculum in History of Pedagogy, Education and Children's Literature, and a Master's degree in Children's and Young Adult Literature, both from Roma Tre University. She also holds degrees in Pedagogical Sciences, Education, and Literature and Philosophy. She teaches and conducts examination activities in Children's Literature and Italian Literature and collaborates in the organization of academic conferences and educational initiatives. She received the Carla Poesio Award for the best thesis in Children's Literature.

GRANDI, WILLIAM
Università di Bologna / University of Bologna

È professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna e direttore scientifico del CRLI (Centro di Ricerca sulla Letteratura per l'Infanzia) all'interno del dipartimento fino al 2025. I suoi

interessi di ricerca comprendono la professionalità educativa e la pedagogia della narrazione, nonché i generi narrativi per l'infanzia quali il giallo, il fantasy, l'horror e la fantascienza. Si interessa inoltre al rapporto tra le narrazioni per l'infanzia e la scienza, la tecnologia e l'ecologia. Tra i suoi altri interessi figurano il mito e l'infanzia, l'editoria e le illustrazioni per l'infanzia, nonché fate, folletti ed elfi come spunti narrativi. Si interessa inoltre alle tracce storiche, ai segni dell'immaginazione, alle metafore pedagogiche, alle teorie educative, alle idee didattiche e alle pubblicazioni per bambini dalla fine del XIX alla prima metà del XX secolo. Analizza l'influenza esercitata da queste reti complesse sul contesto culturale contemporaneo, in particolare per quanto riguarda la pedagogia e la letteratura per l'infanzia.

William Grandi is a Full Professor in the Giovanni Maria Bertin Department of Education Studies at the University of Bologna and the Scientific Director of the CRLI (Centre for Research in Children's Literature) within the department until 2025. His research interests include educational professionalism and the pedagogy of storytelling, as well as narrative genres for children such as mystery, fantasy, horror and science fiction. He is also interested in the relationship between children's narratives and science, technology, and ecology. His other interests include myth and childhood, publishing and illustrations for children, and fairies, sprites and elves as narrative opportunities. He is also interested in historical traces, signs of imagination, pedagogical metaphors, educational theories, teaching ideas, and publications for children from the late 19^(th) to early 20^(th) centuries. He analyses the influence exerted by these complex networks on the contemporary cultural context, particularly with regard to pedagogy and children's literature.

HERMANN, ZOLTÁN
Università "Gáspár Károli" della Chiesa Riformata d'Ungheria / Károli Gáspár University of the Reformed Church in Hungary

È un critico letterario e teatrale. Si occupa di letteratura ungherese dei secoli XVIII e XIX, delle opere dei fratelli Kisfaludy, della letteratura fiabesca ottocentesca, della storia della letteratura per l'infanzia ungherese e della storia del teatro musicale in Ungheria. Dal 1997, insegna presso l'Università Riformata Károli Gáspár.

Zoltán Hermann is a literary historian and theatre critic. His research focuses on 18^(th)- and 19^(th)-century Hungarian literature, the works of the Kisfaludy brothers, 19^(th)-century fairy-tale literature, the history of Hungarian children's literature and the history of musical theatre in Hungary. He has taught at Károli Gáspár Reformed University since 1997.

KÉRCHY ANNA
Università di Szeged / University of Szeged

È professoressa ordinaria di letteratura inglese presso l'Università di Szeged, dove è responsabile del programma di dottorato in Letterature e culture in lingua inglese, coordinatrice del gruppo di ricerca sugli studi di genere e direttrice fondatrice del Centro di ricerca sulla letteratura e la cultura per l'infanzia e l'adolescenza. Le sue aree di ricerca includono l'immaginario fantastico vittoriano e postmoderno, la narratologia corporea, gli studi sull'interazione uomo-animale, il postumanesimo, la narrazione transmediale, il nonsense, la scrittura femminile e la letteratura per l'infanzia e per i giovani adulti. È autrice delle monografie *Body-Texts in the Novels of Angela Carter* (Edwin Mellen, 2008), *Alice in Transmedia Wonderland* (McFarland, 2016) – vincitrice del premio HUSSE come miglior libro –, *Essays in Feminist Aesthetics and Narratology* (JatePress, 2019) e *The Poetics and Politics of Victorian Nonsense* (Hungarian Academy of Sciences Press, 2024). Ha inoltre curato quindici raccolte di saggi. Attualmente, ricopre la carica di vicepresidente della Società ungherese per lo studio dell'inglese ed è caporedattrice di TNT Ef, una rivista interdisciplinare online dedicata agli studi di genere.

Anna Kérchy is a Full Professor of English literature at the University of Szeged, where she is the head of the Doctoral Program in Literatures and Cultures in English, leader of the Gender Studies Research Group, and founding director of Children's and Young Adult Literatures and Culture Research Centre. Her research areas focus on Victorian and postmodern fantastic imagination, corporeal narratology, human-animal studies, posthumanism, transmedia storytelling, nonsense, women's writing, and children's/YA literature. She authored the monographs *Body-Texts in the Novels of Angela Carter* (Edwin Mellen, 2008), *Alice in Transmedia Wonderland* (McFarland, 2016) that won the HUSSE book award, *Essays in Feminist Aesthetics and Narratology* (JatePress, 2019) *The Poetics and Politics of Victorian Nonsense* (Hungarian Academy of Sciences Press, 2024), and co-edited fifteen essay collections. She serves as vice president of the Hungarian Society for the Study of English, and is editor-in-chief of TNT Ef, Interdisciplinary E-Journal of Gender Studies.

KOLEČÁNI LENČOVÁ, IVICA
Università Comenio di Bratislava / Comenius University Bratislava

È professoressa associata presso la Facoltà di Pedagogia dell'Università Comenio di Bratislava. La sua ricerca si concentra sugli approcci interculturali nella didattica delle lingue straniere, sull'apprendimento estetico attraverso gli artefatti artistici, sulla Visual Literacy e sulle nuove tecnologie, nonché sull'educazione plurilingue e pluriculturale. Un principio fondamentale del suo lavoro è l'approccio olistico all'educazione linguistica, che comprende l'integrazione significativa degli artefatti artistici e dei nuovi media.

Ivica Kolečáni Lenčová is an Associate Professor at the Faculty of Education, Comenius University Bratislava. Her research focuses on intercultural approaches in foreign language didactics, aesthetic learning through artistic artefacts, visual literacy and new technologies, as well as plurilingual and pluricultural education. A key principle of her work is a holistic approach to foreign language education, including the meaningful integration of artistic artefacts and new media.

KORMÁNYOS DÁVID
Università di Szeged / University of Szeged

Si è laureato in Italianistica, con specializzazione in Traduzione e Interpretariato, presso l'Università di Szeged. La sua tesi di laurea ha riguardato un'analisi comparativa tra il romanzo di Carlo Collodi *Le avventure di Pinocchio* e l'opera *Fajankó. A bártfai híres fabábnak mulatságos históriája* di Viktor Garády-Gauss. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le relazioni culturali e letterarie italo-ungheresi e la traduzione letteraria.

Dávid Kormányos graduated in Italian Studies, specialising in Translation and Interpreting, from the University of Szeged. His degree thesis focused on a comparative analysis of Carlo Collodi's novel *Le avventure di Pinocchio* and Viktor Garády-Gauss's work *Fajankó. A bártfai híres fabábnak mulatságos históriája*. His main research interests centre on Italian-Hungarian cultural and literary relations and literary translation.

KOVAČEVIĆ, ZORANA
Università di Banja Luka / University of Banja Luka

È professoressa associata di Letteratura e Cultura italiana presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Banja Luka. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'opera di Alba de Céspedes, i rapporti letterari e culturali italo-serbi e la letteratura di viaggio. Ha pubblicato, tra gli altri, il manuale *Uvod u italijansku kulturu* (2026), le monografie *Andai in Italia per cambiarmi l'anima e il corpo. L'immagine del Belpaese nella letteratura di viaggio serba tra Ottocento e Novecento* (2020) e *Alba de Céspedes između književnosti i društvenopolitičkog angažmana* (2025). Oltre a numerosi saggi scientifici collabora attivamente con diverse riviste scientifiche internazionali e partecipa regolarmente a convegni internazionali.

Zorana Kovačević is an Associate Professor of Italian Literature and Culture at the Faculty of Philology at the University of Banja Luka. Her main research interests include the works of Alba de Céspedes, Serbian–Italian literary and cultural relations,

and travel literature. She is the author of the textbook *Uvod u italijansku kulturu* (2026) and the monographs *Andai in Italia per cambiarmi l'anima e il corpo. L'immagine del Belpaese nella letteratura di viaggio serba tra Ottocento e Novecento* (2020), and *Alba de Céspedes između književnosti i društvenopolitičkog angažmana* (2025). Alongside numerous scholarly articles, she actively collaborates with several international academic journals and regularly participates in international conferences.

LOCANTORE, EZIA
Università di Pisa / University of Pisa

È dottoranda in Filosofia presso l'Università di Pisa. Sotto la supervisione della professoressa Elena Falaschi, svolge una ricerca dal titolo «Leggere forte: la lettura interculturale come pratica di cura inclusiva e interdisciplinare». Si è laureata con lode in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Pisa e ha conseguito il Master universitario di II livello «MED. Media, Educazione e Didattica per l'innovazione digitale» presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. La sua pubblicazione più recente: (2026), *La lettura ad alta voce come pratica interculturale nella scuola dell'infanzia. Uno studio di caso tra Italia e Perù*. „Rivista Italiana di Educazione Familiare", (2026) 28 (1), 101–113. https://doi.org/10.36253/rief-19827

Ezia Locantore is a PhD student in Philosophy at the University of Pisa, supervised by Professor Elena Falaschi. Her research explores intercultural reading as a practice of inclusive, interdisciplinary care. She graduated with honours in Primary Education from the University of Pisa and completed the second-level university master's programme "MED. Media, Educazione e Didattica per l'innovazione digitale" at the University of Bologna. Her latest publication is: *La lettura ad alta voce come pratica interculturale nella scuola dell'infanzia. Uno studio di caso tra Italia e Perù*. „Rivista Italiana di Educazione Familiare", (2026), 28 (1), 101–113. https://doi.org/10.36253/rief-19827

MARCHESCHI, DANIELA
Universidade Aberta-CEG di Lisbona / University of Lisbon

È Presidente dell'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini e del Comitato Tecnico-Scientifico della Fondazione Nazionale Carlo Collodi. Ha insegnato Letteratura e Antropologia delle Arti in diverse università italiane e straniere.
Oltre ai suoi tanti suoi studi di teoria (*Il Sogno di Don Chisciotte*, Bibliotheka 2025) e di letteratura (su Giacomo Leopardi, Antonio Fogazzaro, Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini, Giovannino Guareschi, Giuseppe Baretti ecc.), ha promosso la riscoperta del Collodi autore per gli adulti e curato il Meridiano delle *Opere*, Mondadori 1995. Ha curato inoltre i Meridiani Mondadori delle *Opere* di Giuseppe Pontiggia (2004) e di Gianni Rodari (2020); l'*Antologia di Poeti*

contemporanei. Tradizioni e innovazione in Italia, Mursia 2016; e i cinque volumi *Letteratura e Giornalismo*, Marsilio 2017, 2019, 2020, 2022 e 2024. Fa parte della redazione di "Kamen. Rivista Internazionale di Poesia e Filosofia", e collabora al supplemento domenicale del "Sole-24 Ore".
Fra i suoi numerosi studi collodiani si vedano almeno *Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio* (EDB 2016), *Ritrovare Pinocchio*, Luni 2025, ma anche *Introduction, Chronologie* in Collodi, *Les Aventures de Pinocchio*, Le Livre de Poche 2010, *Prológo* in C. Collodi, *Las Aventuras de Pinocho. Otros Relatos*, Edición de F. Molina Castillo, Cátedra 2010, *Pinocchio lands in Taiwan*, in C. Collodi, *The Adventures of Pinocchio. History of a Puppet*, Ill. Lorenzo Mattotti, Locus Publishing 2025. Ha ricevuto il Premio Speciale Carlo Collodi (Gabinetto Vieusseux 1996); un Rockefeller Award (The Rockefeller Foundation 1996); il Tolkningspris Svenska Akademien (2006); il Premio Pinocchio ACL (Firenze 2013); Premio Nazionale La Fiaba Magica (Latina 2015).

Daniela Marcheschi is Chair of the National Edition of the Works of Carlo Lorenzini and the Technical and Scientific Committee of the Carlo Collodi National Foundation. She has taught literature and the anthropology of the arts at various Italian and international universities.
She has written numerous theoretical (*Il Sogno di Don Chisciotte*, Bibliotheka, 2025) and literary studies (including works on G. Leopardi, A. Fogazzaro, L. Pirandello, L. Sciascia, P. P. Pasolini, C. Zavattini, G. Guareschi and G. Baretti). She has also championed the rediscovery of Collodi as a writer for adults, editing the Meridiano edition of his *Opere* published by Mondadori in 1995. She has also edited the 'Meridiani' editions of the *Opere* of Giuseppe Pontiggia (2004) and Gianni Rodari (2020) for Mondadori, as well as the *Antologia di Poeti contemporanei. Tradizioni e innovazione in Italia* (Mursia, 2016) and the five-volume series *Letteratura e Giornalismo* (Marsilio, 2017, 2019, 2020, 2022 and 2024). She sits on the editorial board of "Kamen. Rivista Internazionale di Poesia e Filosofia", and she contributes to the Sunday supplement of "Il Sole 24 Ore".
Among her numerous studies on Collodi, see at least *Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio* (EDB, 2016); *Ritrovare Pinocchio* (Luni, 2025); the *Introduction, Chronologie* in Collodi, *Les Aventures de Pinocchio* (Le Livre de Poche, 2010); and the , *Prológo* in C. Collodi, *Las Aventuras de Pinocho. Otros Relatos*, edited by F. Molina Castillo (Cátedra, 2010); and *Pinocchio lands in Taiwan*, in C. Collodi, *The Adventures of Pinocchio. History of a Puppet*, illustrated by Lorenzo Mattotti, Locus Publishing, 2025. She has received the following awards: the Carlo Collodi Special Prize (Gabinetto Vieusseux, 1996); a Rockefeller Award (The Rockefeller Foundation, 1996); the Tolkningspris from the Swedish Academy (2006); the ACL Pinocchio Prize (Florence, 2013); and the La Fiaba Magica National Prize (Latina, 2015).

MARMIROLI, LORENZO
Università di Szeged / University of Szeged

Si è laureato in lingue e letterature ungherese, russa e tedesca presso Sapienza Università di Roma, dove nel 2014 consegue il Dottorato di Ricerca in Storia d'Europa, ricerca pubblicata nella collana Italianistica Pannonica con il titolo *Delenda Austria. Dalla neutralità all'intervento. Riviste italiane e austro-ungariche nella Grande Guerra (1914-1915)* (PrintArt press, Debrecen 2017). Nel 2014-2015 lavora come lettore presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università ELTE di Budapest, tra il 2015 e il 2020 è collaboratore linguistico presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Szeged, dove è professore associato dal 2020. Si interessa di rapporti storici, culturali e letterari italo-ungheresi, traduzione dall'ungherese in italiano, storia dell'editoria e letteratura di guerra. In particolare per quanto riguarda gli studi collodiani, ha contribuito al capitolo ungherese del volume di studi *Atlante Pinocchio* (Treccani, Roma 2024), a cura di G. Capecchi.

Lorenzo Marmiroli graduated from Sapienza University of Rome with a degree in Hungarian, Russian and German languages and literature, and was awarded a PhD in European History in 2014, which was published in the Italianistica Pannonica series under the title *Delenda Austria. Dalla neutralità all'intervento. Riviste italiane e austro-ungariche nella Grande Guerra (1914-1915)* (PrintArt press, Debrecen 2017). From 2014 to 2015, he worked as a lecturer in the Department of Italian Studies at ELTE University in Budapest. Between 2015 and 2020, he was a language assistant in the same department at the University of Szeged, where he has been an associate professor since 2020. His research interests include Italian-Hungarian historical, cultural, and literary relations; translation from Hungarian into Italian; history of publishing; and war literature. In particular with regard to Collodi studies, he contributed to the Hungarian chapter of the study volume Atlante Pinocchio (Treccani, Rome 2024), edited by G. Capecchi.

MAZZINI, ALESSANDRA
Università di Bergamo / University of Bergamo

È professoressa associata in Storia della pedagogia e dell'educazione presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. Fa parte del gruppo di ricerca in Letteratura per l'infanzia della Società Italiana di Pedagogia, del Centro Italiano Per la Ricerca Storico-Educativa, del Comitato scientifico e organizzativo del Gruppo di ricerca internazionale Network of Philosophy of Education in Praxis e del Comitato scientifico del Gruppo di ricerca «Littérature et écologie» (Université Grenoble Alpes). È coordinatrice scientifica e organizzativa del progetto di Public Engagement "*Uni in fabula*" (https://uni-in-fabula.unibg.it/). Nel 2023 ha ricevuto il premio SIPED per il volume *Da un lavoro al proprio lavoro. Una teoria dell'educazione e formazione nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*.

Alessandra Mazzini is an assistant professor in History of Pedagogy at the University of Bergamo. Her research focuses on children's literature, on which she has published two monographs *Da un lavoro al proprio Lavoro* (2022) and *L'«altra infanzia». Immagini, ruoli e significati* (2025), and many articles and book chapters. She has numerous responsibilities in the editorial field. She is the Deputy Director of the journal Nuova Secondaria. She is a member of the executive board of the Italian Society of Pedagogy and of the board of the PhD in "Human and Social Sciences" at the University of Bergamo.

MURGIA, SARA
Università Telematica Pegaso / Pegaso Online University

È dottoranda presso l'Università Telematica Pegaso (area pedagogia sperimentale/ sociale) e docente di Lettere in una scuola secondaria di secondo grado. Laurea vecchio ordinamento in Lettere moderne, abilitazione all'insegnamento per le classi A22 e A12 conseguita tramite SISS.

Sara Murgia is a PhD student at Pegaso Online University (specialising in experimental and social pedagogy) and a teacher of Literature at a secondary school. She holds a degree in Modern Literature under the old degree system and obtained her teaching qualification for subject groups A22 and A12 through the SISS programme.

NAGY K. KRISZTINA
Università ELTE di Budapest / University ELTE of Budapest

È dottoranda in Letterature comparate presso l'Università ELTE di Budapest. La sua ricerca riguarda la traduzione e la ricezione della letteratura italiana in Ungheria tra le due guerre mondiali, con particolare attenzione alle antologie, alle collane popolari e alla mediazione editoriale. Ha trascorso un semestre di studi presso l'Università degli Studi di Firenze. È stata borsista del Nuovo Programma Nazionale di Eccellenza e ha ricevuto la borsa di traduzione Babits Mihály. Si occupa inoltre di critica letteraria, giornalismo culturale e insegnamento.

Krisztina K. Nagy is a PhD candidate in Comparative Literature at Eötvös Loránd University, Budapest. Her research focuses on the translation and reception of Italian literature in Hungary between the world wars, with particular attention to anthologies, popular book series, and editorial mediation. She completed a semester of study at the University of Florence. She has held a New National Excellence Programme scholarship and received the Babits Mihály Literary Translation Scholarship. She also works in literary criticism, cultural journalism, and teaching.

PAGANI, CHIARA
Università di Padova, Scuola Galileiana di Studi Superiori / University of Padua, Galilean School of Higher Education

È studentessa di Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Padova e allieva della Scuola Galileiana di Studi Superiori. La sua tesi triennale, seguita dal Prof. Luigi Marfè, ha esaminato la teoria del desiderio narrativo di Peter Brooks, con attenzione al rapporto tra narratologia e psicoanalisi. I suoi interessi comprendono teoria della letteratura, narratologia, autobiografia e *life writing*, temporalità, memoria e riscrittura. La sua ricerca magistrale si concentra sulle modalità di ritorno del passato nella scrittura autobiografica. Nel 2026-2027 svolgerà un periodo di studio presso l'École Normale Supérieure e Sorbonne Université.

Chiara Pagani is an MA student in Modern Philology at the University of Padua and a student at the Scuola Galileiana di Studi Superiori. Her BA thesis, supervised by Prof. Luigi Marfè, examined Peter Brooks's theory of narrative desire, with a focus on the relationship between narratology and psychoanalysis. Her research interests include literary theory, narratology, autobiography and life writing, temporality, memory, and forms of rewriting. Her MA research focuses on the return of the past in autobiographical writing. In 2026-2027, she will spend a period of study at the École Normale Supérieure and Sorbonne Université.

PETRUCCI, FRANCESCO
Università ELTE di Budapest / University ELTE of Budapest

È dottorando presso l'Università ELTE di Budapest con un progetto dal titolo "Ricezione del canone dell'Ottocento letterario italiano in Ungheria. Traduzioni e formazione di un repertorio nazionale". I suoi interessi di ricerca spaziano dagli studi italiani a quelli ungheresi, con particolare attenzione alla linguistica, alla letteratura e ai *Translation Studies*. La sua attività si estende inoltre alla letteratura per l'infanzia, in particolare agli albi illustrati senza parole, ambito nel quale ha pubblicato l'articolo *Fenomeni di pertestualità negli albi illustrati senza parole ungheresi. Il caso di Otthon di Kinga Rofusz* (2024).

Francesco Petrucci is a PhD student at ELTE University, where he is working on a project titled "Reception of the Canon of Nineteenth-Century Italian Literature in Hungary. Translations and the Formation of a National Repertoire". His academic interests range from Italian to Hungarian studies, with a particular focus on linguistics, literature, and Translation Studies. His research also extends to children's literature, particularly wordless picturebooks, a field in which he published the article *Peritextual Phenomena in Hungarian Wordless Picturebooks. The Case of Otthon by Kinga Rofusz* i(2024).

PORZIO, PINA
Università di Belgrado-Kragujevac / University of Belgrade and Kragujevac

Ha conseguito con lode la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la laurea di primo livello in Canto presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Parallelamente a un'intensa attività professionale come cantante e interprete teatrale, ha maturato una significativa esperienza in ambito accademico e didattico. Ha insegnato inglese nelle scuole secondarie dal 2000 al 2022, e ha collaborato con l'Università di Torino nell'ambito di progetti Erasmus e di laboratori teatrali e musicali. Dal 2022 è lettrice di lingua italiana presso le Università di Belgrado e Kragujevac. Collabora inoltre con l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado nell'organizzazione di eventi culturali.

Pina Porzio took her a degree with honours in Modern Foreign Languages and Literatures from the University of Naples Federico II and a Bachelor's degree in Singing from the Giuseppe Verdi Conservatory in Turin. Alongside her extensive professional career as a singer and theatre performer, she has developed significant academic and educational experience. She taught English in secondary schools from 2000 to 2022 and collaborated with the University of Turin on Erasmus projects and theatre and music workshops. Since 2022, she has been Italian Language Lecturer at the University of Belgrade and Kragujevac. She also collaborates with the Italian Embassy and Italian Cultural Institute in Belgrade on cultural events.

PROSENC, IRENA
Università di Lubiana / University of Ljubljana

È professoressa di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lubiana. La sua attività di ricerca spazia su vari periodi e generi letterari. Ha pubblicato studi sulla novella medievale, il poema cavalleresco rinascimentale, la letteratura odeporica del Settecento e la narrativa del XX e XXI secolo. Tra i suoi interessi di ricerca figurano l'intertestualità e la risemantizzazione dei miti antichi nella letteratura italiana. Segue la ricezione della letteratura italiana in Slovenia. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Primo Levi allo specchio* (Edizioni dell'Università di Lubiana, 2022).

Irena Prosenc is Professor of Italian Literature at the Faculty of Arts at the University of Ljubljana. Her research focuses on various periods and literary genres. She has published studies on the medieval novella, the Renaissance chivalric poem, eighteenth-century travel literature and twentieth- and twenty-first-century narrative fiction. Her research interests include intertextuality and the resemanticization of ancient myths in Italian literature. She also studies the reception of Italian literature in Slovenia. Her

recent publications include *Primo Levi allo specchio* (University of Ljubljana Press, 2022).

ROSSI, VERONICA
Docente di scuola primaria / Primary school teacher

Laureata in Scienze della Formazione Primaria, ha conseguito un master sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento. È insegnante di scuola primaria da 17 anni. Da anni coltiva un interesse particolare per la letteratura per l'infanzia e per gli albi illustrati, che porta quotidianamente nella pratica didattica attraverso proposte di lettura e percorsi di esplorazione condivisa. La sua ricerca si concentra in particolare sugli albi caratterizzati da complessità narrativa e da un'elevata apertura interpretativa e sul ruolo della mediazione adulta nell'esperienza di lettura.

Veronica Rossi holds a degree in Primary Education Sciences and a master's degree specializing in Specific Learning Disorders. She has been a primary school teacher for 17 years. For years, she has cultivated a particular interest in children's literature and picture books, integrating them into her daily teaching practice through reading activities and shared exploration projects. Her research focuses specifically on picture books characterized by narrative complexity and a high degree of interpretive openness, as well as on the role of adult mediation in the reading experience.

RUOZZI, GINO
Alma Mater Università di Bologna / Alma Mater University of Bologna

Ha insegnato Letteratura italiana nell'Università di Bologna. I suoi interessi principali sono rivolti allo studio delle forme brevi e morali della letteratura italiana (aforismi, epigrammi, favole) e al Settecento, di cui ama la curiosità e il cosmopolitismo. Ha pubblicato *Scrittori italiani di aforismi* ("Meridiani" Mondadori 1994-96), *Epigrammi italiani* (Einaudi 2001), *Teoria e storia dell'aforisma* (Bruno Mondadori, 2004); *Favole, apologhi e bestiari* (BUR 2007), *Ennio Flaiano, una verità personale* (Carocci 2012), *Tutti i racconti di Luigi Malerba* (Mondadori 2020), *Letteratura italiana contemporanea* (con Gino Tellini, Mondadori 2026).

Gino Ruozzi taught Italian Literature at the University of Bologna. His main interests lie in the study of short and moral forms of Italian literature (aphorisms, epigrams, fables) and the 18th century, whose curiosity and cosmopolitanism he admires. He has published *Scrittori italiani di aforismi* ("Meridiani", Mondadori, 1994–96), *Epigrammi italiani* (Einaudi, 2001), *Teoria e storia dell'aforisma* (Bruno Mondadori, 2004); *Fables, Apologues and Bestiaries* (BUR, 2007), *Ennio Flaiano, a Personal Truth*

(Carocci, 2012), *The Complete Short Stories of Luigi Malerba* (Mondadori, 2020), *Contemporary Italian Literature* (with Gino Tellini, Mondadori, 2026).

RUSSI, ROBERTO
Università di Banja Luka / University of Banja Luka

Si occupa di ricezione moderna del mito greco, dei rapporti tra musica e letteratura, di didattica della letteratura. Ha pubblicato i volumi *La penna e la lira. Percorsi musicali nella lingua e nella letteratura italiana* (Amarganta, 2019), *Introduzione alla letteratura italiana* (Amarganta 2019), *Letteratura e musica* (Carocci, 2005), *Le voci di Dioniso. Il dionisismo novecentesco e le trasposizioni musicali delle Baccanti* (EDT/De Sono, 2009). Ha contribuito con la voce *Letteratura e musica* al V volume dell'opera, a cura di Piero Boitani e Massimo Fusillo, *La letteratura europea* (Utet, 2014). Attualmente partecipa al progetto internazionale Euniverciné, coordinato dall'Università di Nantes.

His research focuses on the modern reception of Greek myth, the relationship between music and literature, and literature education. Roberto Russi has published the following volumes: *La penna e la lira. Percorsi musicali nella lingua e nella letteratura italiana* (Amarganta, 2019), *Introduzione alla letteratura italiana* (Amarganta, 2019), *Letteratura e musica* (Carocci, 2005), and *Le voci di Dioniso. Il dionisismo novecentesco e le trasposizioni musicali delle Baccanti* (EDT/De Sono, 2009). He also contributed the entry *Letteratura e musica* to Volume V of *La letteratura europea* (Utet, 2014). Currently, he is participating in the international project *Euniverciné*, coordinated by the University of Nantes.

ŠAVELOVÁ, MONIKA
Università Costantino il Filosofo di Nitra / Constantine the Philosopher University in Nitra

È professoressa associata di Studi di Traduttologia presso il Dipartimento di Traduttologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Costantino Filosofo di Nitra (Slovacchia). La sua attività scientifica si concentra sulla teoria, storia e critica della traduzione, sulla traduzione letteraria e sui rapporti letterari e culturali slovacco-italiani. Si occupa inoltre di ricezione e traduzione della letteratura italiana in Slovacchia, con particolare attenzione a Dante, Boccaccio e alla letteratura contemporanea.
Ha scritto diverse monografie, tra cui *Dalle origini a Petrarca: commento e traduzione dei testi scelti* (2021) e *Odhaľovanie Danteho intelektuálnej biografie* [Revealing Dante's Intellectual Biography] (2016). La sua monografia *Danteho Peklo: idey a interpretácie* [Dante's Inferno: Ideas and Interpretations] (2014) le è valsa il premio del

Preside per una pubblicazione di dottorato di eccellenza. Tra il 2018 e il 2021, è stata responsabile del progetto KEGA *Hermeneutika talianskej literatúry (od stredoveku po renesanciu)* [Ermeneutica della Letteratura Italiana (dal Medioevo al Rinascimento)]. Fa parte di diverse associazioni scientifiche e civiche, nonché di numerosi comitati scientifici e di redazione di riviste accademiche. La sua attività di traduttrice professionista verte sul diritto civile e sulla legislazione dell'Unione europea.

Monika Šavelová is an associate professor in Translation Studies and her research focuses on the history of translation, literary translation and translation criticism, as well as on Slovak-Italian literary and cultural relations and Medieval and Renaissance Italian literature. She is the only active Dante scholar in Slovakia.
She authored several monographs, including *Dalle origini a Petrarca: commento e traduzione dei testi scelti* (2021) and *Odhaľovanie Danteho intelektuálnej biografie* [Revealing Dante's Intellectual Biography] (2016). Her monograph *Danteho Peklo: idey a interpretácie* [Dante's Inferno: Ideas and Interpretations] (2014) was awarded with the Dean's prize for an outstanding doctoral publication. She was the principal investigator of the KEGA project *Hermeneutika talianskej literatúry (od stredoveku po renesanciu)* [Hermeneutics of Italian Literature (Middle Ages to Renaissance)] between the years 2018 and 2021. She is a member of several scientific and civic associations as well as a number of scientific and editorial boards for academic journals. Her work as a professional translator focuses on civil law and EU legislation.

SIMON, PHILIPPE
Università di Sorbonne / University of Sorbonne

È professore associato onorario (Sorbonne Université), membro del gruppo di ricerche ELCI EA 1496 (Equipe de Langue et Civilisation Italiennes) presso la stessa università, si dedica in particolare alla storia letteraria e allo studio di dizionari, enciclopedie e altre opere di divulgazione italiane, francesi e portoghesi.
Ha partecipato a diversi congressi e convegni internazionali con interventi quali: *O Guarani de José de Alencar em França e na Itália: recepção, difusão, notoriedade* (Université di São Paulo 2017), *Uomini e donne, parole, parole, /mulheres e homens, palavras ao vento, nos dicionários Zingarelli e Aurélio* (Università di Lisbona 2018), *Comment on enseignait la cause aux élèves d'italien* (Sorbonne-Université 2018), *Monjas, moniales, monache nos dicionários Petit Larousse, Aurélio, Zingarelli* (Università di Évora 2019), *Epidemie, malattie e scrittori nelle storie della letteratura italiana di De Sanctis, Rossi e Sapegno* (Università di Split 2021), *Réalité et virtualité dans le Teatro d'huomini letterati (1647) de Girolamo Ghilini. Giornata dei romanisti* (Università di Heidelberg 2023), *La gloire dans le Teatro d'huomini letterati (1647) di Girolamo Ghilini* (Sorbonne Université (2025).

Philippe Simon is an honorary associate professor (Sorbonne Université) and a member of the ELCI EA 1496 research group (Equipe de Langue et Civilisation Italiennes) at the same university; his research focuses in particular on the history of literature, as well as dictionaries, encyclopaedias and, more generally, popular works in Italian, French and Portuguese.
He has taken part in various international conferences and symposia, presenting papers such as: *O Guarani de José de Alencar em França e na Itália: recepção, difusão, notoriedade* (Université di São Paulo 2017), *Uomini e donne, parole, parole, /mulheres e homens, palavras ao vento, nos dicionários Zingarelli e Aurélio* (Università di Lisbona 2018), *Comment on enseignait la cause aux élèves d'italien* (Sorbonne-Université 2018), *Monjas, moniales, monache nos dicionários Petit Larousse, Aurélio, Zingarelli* (Università di Évora 2019), *Epidemie, malattie e scrittori nelle storie della letteratura italiana di De Sanctis, Rossi e Sapegno* (Università di Split 2021), *Réalité et virtualité dans le Teatro d'huomini letterati (1647) de Girolamo Ghilini. Giornata dei romanisti* (Università di Heidelberg 2023), *La gloire dans le Teatro d'huomini letterati (1647) di Girolamo Ghilini* (Sorbonne Université (2025).

SZILÁGYI EDINA
Università di Szeged / University of Szeged

È dottoranda presso la Scuola di Dottorato in Letteratura e Cultura, Programma Letteratura e cultura italiane dell'Università di Szeged. La sua ricerca si concentra sulla letteratura italiana contemporanea, con particolare attenzione all'opera di Brunella Gasperini. Nel suo progetto di dottorato analizza la produzione narrativa e giornalistica dell'autrice, approfondendo le caratteristiche della sua scrittura e del suo universo narrativo e collocando la sua opera nel contesto sociale e culturale dell'Italia del secondo Novecento.

Edina Szilágyi is a PhD student on the Italian Literature and Culture Programme at the University of Szeged. Her research focuses on contemporary Italian literature, with particular attention to the work of Brunella Gasperini. Her doctoral project examines Gasperini's fiction and journalism, exploring the distinctive features of her writing and narrative world and situating her work within the social and cultural context of Italy in the second half of the twentieth century.

SZILVÁSSY ORSOLYA
Università Gál Ferenc / Gál Ferenc University

Si è laureata in italianistica e germanistica presso l'Università József Attila di Szeged. In seguito, ha intrapreso un dottorato di ricerca a tempo pieno, svolgendo parte della sua formazione accademica e della sua attività di ricerca in Italia. Nel 2002 ha

conseguito il dottorato in Studi letterari. Dal 1998 insegna presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Gál Ferenc. Attualmente, è professore ordinario e direttrice del Dipartimento di Studi sulle minoranze etniche e sulle lingue straniere. I suoi ambiti di ricerca sono la letteratura per l'infanzia e la sua ricezione, in particolare gli albi illustrati.

Orsolya Szilvássy graduated from József Attila University in Szeged with a degree in Italian and German Studies. She then undertook full-time doctoral studies, conducting part of her research and training in Italy. In 2002, she was awarded a PhD in Literary Studies. She has been teaching at the Faculty of Education of Gál Ferenc University since 1998. She is currently a Professor and Head of the Department of Ethnic Minorities' and Foreign Language Studies. Her research focuses on children's literature and its reception, particularly picturebooks.

TÓTH ZSÓFIA ANNA
Università di Szeged / University of Szeged

È professoressa associata senior presso il Dipartimento di Studi Americani dell'Università di Szeged. La sua attività di ricerca verte sulla rappresentazione dell'aggressività e della violenza femminile nella cultura americana, sulle scrittrici americane – in particolare Sandra Cisneros – nonché sui film d'animazione Disney e Pixar. La sua attuale attività di ricerca si concentra sugli studi sulla commedia, sulle teorie dell'umorismo, sull'umorismo femminile, sulle questioni di umorismo e genere, mentre sta lavorando a un libro su Mae West. Attualmente è copresidente dell'American Humor Studies Association e responsabile dell'area di studi sulla commedia presso la Northeast Popular & American Culture Association.

Zsófia Anna Tóth is a senior assistant professor at the Department of American Studies, University of Szeged. Her research includes the representation of female aggression and violence in American culture, American women writers especially Sandra Cisneros as well as Disney and Pixar animations. Her current research focuses on comedy studies, humor theories, women's humor, humor and gender while she is working on a book about Mae West. She is currently the co-president of the American Humor Studies Association and the Comedy Studies Area Chair of the Northeast Popular & American Culture Association.

TÖRÖK TAMARA
Università ELTE di Budapest / ELTE University of Budapest

Si è laureata in italiano e inglese presso l'Università ELTE nel 1999, e in drammaturgia all'Università di Teatro e Film (SZFE) di Budapest nel 2003. Da allora è drammaturgo

presso il Teatro Katona di Budapest e insegna letteratura italiana moderna, storia dell'arte e traduzione letteraria al Dipartimento di Italiano dell'ELTE. Nel 2009 ha discusso la sua tesi di dottorato su Carlo Goldoni e il teatro veneziano del Settecento. È autrice del libro Goldoni és Velence [*Goldoni e Venezia*] (2011). Traduce opere teatrali e romanzi. Nel 2025 il suo lavoro è stato premiato con il Premio Speciale dei Critici Teatrali per la traduzione e l'adattamento di *La trilogia della villeggiatura* di Goldoni.

Tamara Török graduated as a dramaturg from the University of Theatre and Film in 2003, after graduating from the Italian and English departments of ELTE University, Budapest. Since then, she has been a dramaturg at the Katona Theatre and has taught at the Italian Department of ELTE University. In 2009 she obtained her PhD, with her dissertation on Carlo Goldoni and 18th-century Venetian theatre, which then was also published. She translates plays and novels. In 2025 she was awarded the Special Prize of the Theatre Critics' for her translation and adpatation of Goldoni's *Holiday Trilogy*.

VALCHÁROVÁ VERONIKA
Università Comenio di Bratislava / Comenius University Bratislava

È dottoranda presso la Facoltà di Pedagogia dell'Università Comenio di Bratislava. La sua ricerca si concentra sull'integrazione dei testi letterari nelle lezioni di italiano e sullo sviluppo di procedure didattiche modello per gli insegnanti che lavorano con tali testi. L'obiettivo è esplorare come i testi letterari possano sostenere un apprendimento olistico e lo sviluppo delle competenze linguistiche, interpretative e interculturali.

Veronika Valchárová is a PhD candidate at the Faculty of Education, Comenius University Bratislava. Her research focuses on integrating literary texts into Italian language lessons and on developing model procedures for teachers working with them. The aim is to explore how literary texts can support holistic learning, linguistic, interpretive, and intercultural competences.

VÍGH ÉVA
Università di Szeged / University of Szeged

È professoressa emerita di letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Szeged. Le sue ricerche riguardano la letteratura italiana antica dal Medioevo al Barocco, con special riguardo alla letteratura cortigiana, la storia della fisiognomica e l'analisi dei caratteri in arte e in letteratura in chiave fisiognomica. Si occupa anche di simbologia animale. I suoi libri, curatele e saggi sono stati pubblicati in italiano, ungherese e inglese. È anche traduttrice, fra l'altro, delle opere di Torquato Accetto, Della Casa, Tasso, Castiglione, e di altri autori della letteratura italiana rinascimental-barocca. È direttore-fondatore del *Centro di Studi ANIMALIA* e direttore

del gruppo di ricerca *Antichità e Rinascimento: Fonti e Ricezione* presso l'Università di Szeged, e vicepresidente del *Centro Internazionale di Studi Giovan Battista Della Porta* (Napoli-Sorrento)

Éva Vígh is Professor Emerita of Italian Literature in the Department of Italian Studies at the University of Szeged. She specialises in early Italian literature from the Middle Ages to the Baroque period, particularly courtly literature, the history of physiognomy and analysing characters in art and literature from a physiognomic perspective. She also specialises in animal symbolism. She has published books, edited volumes and essays in Italian, Hungarian and English. She has also translated the works of Torquato Accetto, Della Casa, Tasso, Castiglione and other authors of Renaissance and Baroque Italian literature. She is the founding director of the *Centre for Studies ANIMALIA* and director of the research group *Antiquity and the Renaissance. Sources and Reception* at the University of Szeged. She is also vice-president of the *International Centre for Giovan Battista Della Porta Studies* (Naples-Sorrento).

VOGRINČIČ, ANA
Università di Ljubljana / University of Ljubljana

È assistente di Letteratura italiana alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lubiana, Slovenia. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso la medesima Università, discutendo una tesi sui valori temporali e modali delle forme verbali nel discorso indiretto libero in italiano e in sloveno. La sua attività di ricerca si concentra principalmente sulla rappresentazione delle voci narrative nel testo letterario, sulle strategie di costruzione della prospettiva narrativa e sulle loro manifestazioni linguistiche.

Ana Vogrinčič is an assistant in Italian Literature at the Faculty of Arts of the University of Ljubljana, Slovena. She earned her PhD from the same institution with a dissertation on the temporal and modal values of verbal forms in free indirect discourse in Italian and Slovene. Her research focuses primarily on the representation of narrative voices in literary texts, strategies of perspective construction, and their linguistic manifestations.

WANG, YIMIN
Università di Pisa / University of Pisa

È dottoranda di ricerca nel Corso di Dottorato in Filosofia del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa. Ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello in Grafica d'Arte, indirizzo Illustrazione ed Editoria d'Arte, presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. I suoi interessi di ricerca comprendono la teoria e la pratica dell'albo illustrato, l'educazione alla vita e alla morte, e le relazioni tra esseri umani e

animali. La sua ricerca dottorale si concentra sulla rappresentazione degli animali negli albi illustrati, con particolare attenzione alla comprensione della morte da parte dei bambini e al loro immaginario degli animali reali, attraverso una prospettiva interdisciplinare che integra pedagogia, estetica di albi illustrati, ecocritica e studi sulle relazioni tra esseri umani e animali.

Yimin Wang is a PhD candidate in the PhD Program in Philosophy of the Department of Civilisations and Forms of Knowledge at the University of Pisa. She holds a Master's degree in Illustration and Art Publishing from the Accademia di Belle arti di Roma. Her research interests include picturebook theory and practice, life and death education, and human–animal relations. Her current doctoral research focuses on animal representation in picturebooks, particularly in relation to children's understanding of death and their imagination of real animals, drawing on interdisciplinary perspectives from pedagogy, picturebook aesthetics, ecocriticism, and human–animal studies.

WRANA, ZUZANA
Università Masaryk di Brno / Masaryk University in Brno

È dottoressa di ricerca in Letterature Comparate presso l'Università Masaryk di Brno. I suoi interessi scientifici comprendono le narrazioni popolari, l'antropologia culturale e le tradizioni orali del Mediterraneo. Accanto all'attività accademica, opera nell'ambito della diplomazia e della cooperazione culturale europea, con particolare attenzione agli scambi tra area mediterranea e Balcani. Il suo percorso comprende periodi di studio e ricerca presso istituzioni quali la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Salerno.

Zuzana Wrana holds a PhD in Comparative Literature from Masaryk University in Brno, specializing in folk narratives, cultural anthropology, and intercultural dynamics. Her doctoral research focused on oral traditions and literary diversity in the Mediterranean. Alongside her academic career, she works in cultural diplomacy with an emphasis on Euro-Mediterranean and Balkan exchanges. She has conducted research and advanced studies at prestigious institutions including the Scuola Normale Superiore di Pisa, Ca' Foscari University of Venice, and the University of Salerno.

ZACCAGNI, GAIA
Università di Cipro / University of Cyprus

È *Special Scientist* presso il Centro Lingue dell'Università di Cipro, dove insegna lingua italiana e greca. Ha conseguito il Dottorato in Filologia Bizantina presso l'Università di Torino (2000), un Master di II livello in "Insegnare lingua e cultura italiana a stranieri" presso l'Università di Roma Tor Vergata (2026, 110/110) e un Master in Conservazione

dei Manoscritti presso La Sapienza di Roma (2004). I suoi interessi spaziano dalla filologia bizantina alla letteratura neogreca e italiana, con particolare attenzione alla ricezione, alla traduzione e ai rapporti culturali italo-greci. Ha pubblicato saggi su riviste internazionali e contribuito all'*Atlante Pinocchio* (Treccani, 2023) con uno studio sulla ricezione di Collodi nella cultura greco-cipriota.

Gaia Zaccagni is a Special Scientist at the Language Centre of the University of Cyprus, where she teaches Italian and Greek. She holds a PhD in Byzantine Philology from the University of Turin (2000), a Second-Level Master's degree in "Teaching Italian Language and Culture to Foreigners" from the University of Rome Tor Vergata (2026, 110/110), and a Master's degree in Manuscript Conservation from La Sapienza University of Rome (2004). Her research interests range from Byzantine philology to Modern Greek and Italian literature, with particular attention to reception, translation, and Italo-Greek cultural relations. She has published essays in international journals and contributed to the *Atlante Pinocchio* (Treccani, 2023) with a study on Collodi's reception in Greek-Cypriot culture.

ZEMEN ANNA MÁRIA
Università di Szeged / University of Szeged

È dottoranda presso la Scuola di Dottorato in Letteratura e Cultura, Programma Letteratura e cultura italiane dell'Università di Szeged. Si occupa di letteratura napoletana moderna, con un focus sulle rappresentazioni letterarie di Napoli, prestando particolare attenzione alle teorie dello spazio, allo spazio urbano, all'identità e alle forme della narrazione. Ha presentato i risultati delle sue ricerche in diversi convegni nazionali e internazionali, e ha pubblicato numerosi articoli scientifici nel campo della letteratura italiana contemporanea. I suoi interessi di ricerca includono inoltre la geografia letteraria, gli approcci spaziali alla letteratura, gli studi urbani e la rappresentazione culturale di Napoli nella letteratura italiana moderna e contemporanea.

Anna Mária Zemen is a PhD student on the Italian Literature and Culture Programme at the University of Szeged's Doctoral School of Literature and Culture. Her research focuses on modern Neapolitan literature, particularly literary representations of Naples, and she pays special attention to theories of space, urban space, identity, and narrative forms. She has presented her research findings at various national and international conferences, and her work has been published in numerous academic journals specialising in contemporary Italian literature. She is also interested in literary geography, spatial approaches to literature, urban studies, and the cultural representation of Naples in modern and contemporary Italian literature.

ZIDARIČ, WALTER
Università di Nantes / University of Nantes

È professore ordinario presso il dipartimento di italianistica della Facoltà di Lingue e Culture Straniere dell'Università di Nantes. Si occupa di interazioni tra letteratura, cinema, musica e società dall'800 a oggi e di letteratura italiana e italofona contemporanea. Autore di varie monografie, tra cui *Fonti e influenze italiane per libretti d'opera del '900 e oltre* (2013), *La fabbrica dell'identità russa. Fonti letterarie nazionali per musica, opera e balletto tra '800 e '900* (2024), *Tutto il teatro di Ercole Luigi Morselli* (2017). Ha curato l'edizione integrale delle *Opere in prosa di Ercole Luigi Morselli* (2021).
Sito ufficiale: https://lamo.univ-nantes.fr/CV-Walter-Zidaric

Walter Zidarič is a full professor in the Department of Italian Studies at the Faculty of Foreign Languages and Cultures at the University of Nantes in France. His research focuses on the interplay between literature, cinema, music and society from the 19^(th) century to the present day, as well as contemporary Italian and Italian-language literature. He is the author of several monographs, including *Fonti e influenze italiane per libretti d'opera del '900 e oltre* (2013), *La fabbrica dell'identità russa. Fonti letterarie nazionali per musica, opera e balletto tra '800 e '900* (2024) and *Tutto il teatro di Ercole Luigi Morselli* (2017). He also edited the complete edition of *Opere in prosa di Ercole Luigi Morselli* (2021).
Website: https://lamo.univ-nantes.fr/CV-Walter-Zidaric

